



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
- Sito Web: www.mps.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2012
- Data di approvazione della Relazione: 28 marzo 2013

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pagina	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123-bis, comma 1, TUF</i>)	pagina	5
3. COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF</i>)	pagina	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pagina	11
- 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF</i>)		
- 4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)		
- 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)		
- 4.4. ORGANI DELEGATI		
- 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI		
- 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		
- 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR		
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pagina	25
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	pagina	26
7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONE	pagina	27
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pagina	28
9. COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	pagina	29
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (<i>già Comitato Controllo Interno</i>)	pagina	30
- 10.1. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO		
- 10.2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI		
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pagina	32
- 11.1. MODELLO DI GOVERNO		
- 11.2. PRINCIPI GUIDA E COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI		
- 11.3. I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI		
- 11.4. RAPPORTI CON LE AUTORITA' DI VIGILANZA		
- 11.5. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		
- 11.6. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA		
- 11.7. FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA		
- 11.8. RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE		
- 11.9. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI		
- 11.10. LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA		
- 11.11. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>		
- 11.12. SOCIETA' DI REVISIONE		
- 11.13. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI		
- 11.14. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI		
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pagina	41
13. NOMINA DEI SINDACI	pagina	43
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	pagina	44
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pagina	47
16. ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF</i>)	pagina	48
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF</i>)	pagina	49
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pagina	49
ALLEGATI	Pagina	50

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. **Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione. **Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Alla luce delle previsioni contenute nella versione del Codice di Autodisciplina – versione 2011 - e sulla base dell'ultimo format di “Relazione sul governo societario” fornito dalla Borsa Italiana (gennaio 2013), è stata redatta la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, (il “TUF”). La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2013, viene pubblicata sul sito web dell'Emittente www.mps.it alla sezione Investors & Ricerca.

Per la Banca Monte dei Paschi di Siena (**BMPS**) ovvero la “Banca”, la “Corporate Governance” ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra costoro stessi, gli amministratori ed il top management. In coerenza con la nostra Missione, consideriamo la “Corporate Governance”, la forma più alta di governo delle nostre relazioni con tutti i portatori di interesse (*gli stakeholder*):

- ✓ Creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder
- ✓ Essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale
- ✓ Sviluppare il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda nel territorio in cui opera

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della società operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità. Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la Direzione dell'azienda.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, per quanto riguarda il sistema di amministrazione e controllo, questo è di tipo tradizionale, caratterizzato per la presenza di:

- **Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a talune operazioni straordinarie, aumenti di capitale e su modifiche dello Statuto, ferma restando la competenza del CdA per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, alla nomina della società di revisione legale dei conti;
- **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- **Collegio Sindacale** che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo contabili

dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 (TUF).

**2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
alla data dell'ultima assemblea 25 gennaio 2013**

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale della Società che alla data della presente relazione risulta invariato rispetto alla data dell'ultima assemblea, è di Euro 7.484.508.171,08 ed è interamente versato.

Esso è rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato/non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	11.681.539.706	100,00	quotate	=

Si riportano di seguito i principali eventi che hanno interessato la struttura del capitale della banca nell'anno 2012 e fino alla data del 28 marzo 2013:

- ✓ In data 15 febbraio 2012 è stato iscritto al Registro delle Imprese di Siena il verbale dell'Assemblea straordinaria del 1° febbraio 2012, che ha deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del codice civile, per un importo di € 752.261.506,36, al fine di realizzare il passaggio a capitale sociale di una quota della "Riserva sovrapprezzi emissione" corrispondente al sovrapprezzo relativo alle 295.236.070 azioni ordinarie BMPS sottostanti ai titoli FRESH emessi da The Bank of New York nell'aprile 2008 (le Azioni FRESH 2008), ciò al fine di computare l'importo corrispondente nel "Core Tier 1".
La stessa assemblea ha deliberato la conversione obbligatoria alla pari di tutte le azioni di risparmio in azioni ordinarie con la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto.
In conseguenza di ciò il capitale della Società è passato ad € 7.484.508.171,08, di cui n. 10.999.660.248 azioni ordinarie senza valore nominale e n. 681.879.458 azioni privilegiate senza valore nominale.
- ✓ L'art. 6 dello Statuto Sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate venga comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e ne determini l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.
La Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha comunicato l'avvenuto perfezionamento di contratti di compravendita aventi ad oggetto complessivamente n. 681.879.458 di azioni privilegiate, operazioni effettuate nel periodo compreso tra il 16 marzo al 30 marzo 2012.
La Fondazione medesima ha di conseguenza richiesto, ai sensi del citato art. 6 dello Statuto, comma 4, che tale quantità di azioni privilegiate fosse convertita in altrettante azioni ordinarie.
Pertanto, come da attestazione depositata per l'iscrizione al Registro delle Imprese di Siena da ultimo in data 29 marzo 2012, il capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è di Euro 7.484.508.171,08 interamente versato, rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza valore nominale.
- ✓ Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 9 ottobre 2012 è stata conferita delega all'Organo Amministrativo – nel limite di Euro 1 miliardo riferito sia al corrispettivo complessivo dell'aumento di capitale sia all'emissione obbligazionaria convertibile – per (i) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie – con o senza warrant abbinati – ed anche a servizio di warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del Codice Civile; e/o (ii)

emettere obbligazioni convertibili, in una o più volte, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del Codice Civile, includendosi anche la delega al corrispondente aumento del capitale sociale, per importo non superiore – fra valore nominale ed eventuale sovrapprezzo – a quello della relativa emissione obbligazionaria; il tutto da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali, enti e organismi nazionali o sovranazionali o soggetti dai medesimi istituiti o controllati oppure ai medesimi riferibili, enti pubblici e soggetti dai medesimi controllati, partner strategici, investitori di medio lungo periodo, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, sussistendone i presupposti nelle specifiche circostanze concrete, di prevedere meccanismi di allocazione preferenziale e/o di partecipazione alle specifiche operazioni a favore dei soci della Società, nel rispetto del principio di parità di trattamento dei soci stessi. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 9 ottobre 2012. In sede di esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 comma 6 del Codice Civile, secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e ogni rapporto di spettanza in relazione agli eventuali warrant nonché la facoltà di definire, nei limiti di legge, tutti i termini e le condizioni delle obbligazioni convertibili ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, il prezzo di emissione, il rapporto di cambio, i termini e le modalità di conversione, eventualmente anche obbligatoria, il tasso di interesse, l'eventuale grado di subordinazione, i termini e le modalità di rimborso in denaro e/o mediante consegna, in tutto o in parte, di azioni della Società. Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, (quattromiliardicinquecentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013. In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	quotato/non quotato	n° strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n° azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 28.621.597,64 (ammontare complessivo)	azioni ordinarie pro-rata	13.500.754

Con riferimento all'emissione di titoli obbligazionari convertibili Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("FRESH"), BMPS ha ricevuto da ultimo in data 29 dicembre 2011, una

richiesta di conversione di FRESH per un ammontare di € 289.799.998,24 – al prezzo di conversione di € 2,12 - corrispondenti a un totale di n. 136.698.112 azioni ordinarie.

BMPS non ha ricevuto nel corso del 2012 altre richieste della specie.

Di conseguenza, le azioni complessivamente emesse al servizio del FRESH, alla data del 30 dicembre 2012 sono n. 221.755.923 per un importo di € 134.952.651,33; si ricorda che l'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie al servizio dell'emissione FRESH valore così adeguato dall'Assemblea dei Soci del 15/12/2005 e del 3/12/2010.

Per quanto ovvio si precisa che, in occasione di ogni modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale in concomitanza con l'emissione di nuove azioni a fronte di richieste di conversione di FRESH, verranno aggiornati i valori relativi al numero totale delle azioni complessivamente emesse.

La richiesta di conversione a partire dalla data del 30 Settembre 2010 può essere avanzata in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle Imprese un'attestazione dell'aumento di capitale sociale occorso.

Relativamente ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS S.p.A., si rimanda a quanto comunicato a norma dell'art. 84 bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 – Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori - nonché ai sensi di quanto previsto nella Relazione sulla Remunerazione. Si precisa che l'attuazione dei piani ancora in essere non ha comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale, in quanto le azioni occorrenti sono state acquistate sul mercato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza di quanto stabilito all'art. 2.6.7 del Regolamento dalla medesima emanato.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

Come sopra precisato, a seguito del completamento della vendita da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena dell'ultima tranche di azioni privilegiate possedute, il capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è interamente rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza valore nominale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, aggiornate alla data del 25

gennaio 2013, data in cui si è tenuta la più recente assemblea della Banca sono:

<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Quote % su capitale ordinario</i>	<i>Quote % su capitale votante</i>
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	34,94	36,02
Finamonte Srl	Finamonte Srl	4,00	4,12
AXA SA	Varie società del proprio Gruppo	3,27	3,37
Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	Unicoop Firenze Soc. Coop.	2,73	2,81
J.P. Morgan Chase & Co. (*)	JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Whitefriars Inc.	2,53	2,61

* JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà di numero 295.236.070 azioni ordinarie pari al 2,69% del capitale sociale ordinario, tramite JPMorgan Securities Ltd e JPMorgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso, fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

 le percentuali indicate in questa colonna sono calcolate sul numero di azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale al netto delle azioni il cui voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357ter, codice civile, secondo comma; tali azioni sono n. 349.731.448, pari al 2,99% del capitale sociale, di cui n. 54.495.378 azioni in proprietà e n. 295.236.070 in usufrutto di BMPS non essendoci pattuizioni che riservano il voto al nudo proprietario.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi intestatario delle azioni ordinarie BMPS S.p.A. rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) potrà esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

In merito all'esistenza di limiti al possesso di titoli stabiliti dallo Statuto che possono avere come conseguenza eventuali restrizioni all'esercizio del diritto di voto, si precisa che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, potrà possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società. Ai fini del computo del suddetto limite di possesso azionario, di cui al primo e secondo comma dell'art. 9 dello Statuto, si terrà conto anche delle azioni detenute tramite fiduciaria e/o interposta persona, e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti

ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La società alla data odierna non ha ricevuto comunicazioni circa l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria (D. Lgs. 58/98),

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e **disposizioni statutarie in materia di OPA** (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni particolari in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

✓ **Deleghe:**

- ✓ L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2009, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 dicembre 2011, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie per un importo di € 134.952.651,33. Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 9 ottobre 2012 è stata conferita delega all'Organo Amministrativo – nel limite di Euro 1 miliardo riferito sia al corrispettivo complessivo dell'aumento di capitale sia all'emissione obbligazionaria convertibile – per (i) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie – con o senza warrant abbinati – ed anche a servizio di warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del Codice Civile; e/o (ii) emettere obbligazioni convertibili, in una o più volte, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del Codice Civile, includendosi anche la delega al corrispondente aumento del capitale sociale, per importo non superiore – fra valore nominale ed eventuale sovrapprezzo – a quello della relativa emissione obbligazionaria; il tutto da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali, enti e organismi nazionali o sovranazionali o soggetti dai medesimi istituiti o controllati oppure ai medesimi riferibili, enti pubblici e soggetti dai medesimi controllati, partner strategici, investitori di medio lungo periodo, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, sussistendone i presupposti nelle specifiche circostanze concrete, di prevedere meccanismi di allocazione preferenziale e/o di partecipazione alle specifiche operazioni a favore dei soci della Società, nel rispetto del principio di

parità di trattamento dei soci stessi. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 9 ottobre 2012.

In sede di esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 comma 6 del Codice Civile, secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e ogni rapporto di spettanza in relazione agli eventuali warrant nonché la facoltà di definire, nei limiti di legge, tutti i termini e le condizioni delle obbligazioni convertibili ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, il prezzo di emissione, il rapporto di cambio, i termini e le modalità di conversione, eventualmente anche obbligatoria, il tasso di interesse, l'eventuale grado di subordinazione, i termini e le modalità di rimborso in denaro e/o mediante consegna, in tutto o in parte, di azioni della Società.

Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, (quattromiliardicinquecentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.

In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento.

✓ **Acquisto azioni proprie:**

L'Assemblea ordinaria del **1 febbraio 2012** ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., previa revoca a far tempo dalla data della deliberazione assembleare medesima, per la parte non eseguita, la delibera relativa alla autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2011, l'acquisto di azioni proprie della Banca, , per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- ✓ l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- ✓ il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
- ✓ il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a 160.000.000;
- ✓ gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e 144-bis, comma 1, lett. b) e c) del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti") ovvero secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e di ogni altra norma applicabile, ivi inclusa la Legge n. 62/2005

- modificativa del TUF, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato;
- ✓ ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, codice civile, verrà effettuata ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Al 31 dicembre 2012 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. n. **54.495.378**

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Conformemente alle politiche di remunerazione vigenti approvate dall'assemblea, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per tutto quanto non esposto nella presente Relazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata nei modi e nei termini di legge

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha deliberato in data 20 dicembre 2012 l'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011, accessibile al pubblico anche sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Il Consiglio di Amministrazione ha, con l'occasione, preso atto che il modello di corporate governance di Banca Monte dei Paschi di Siena è già sostanzialmente coerente con i principi del Codice ed ha provveduto a nominare l'amministratore delegato Fabrizio Viola quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il nuovo Codice di Autodisciplina è stato pubblicato sul sito web della Società, nella sezione "Corporate Governance", con evidenza delle soluzioni adottate dalla Banca e delle relative motivazioni.

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette.

Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i

sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste saranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Lo Statuto della Banca non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. art. 147-ter, comma primo, TUF), val a dire almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti:

(i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;

(ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio, valgono le disposizioni di legge e di Statuto. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'assemblea del 27 aprile 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Pertanto la composizione del medesimo non tiene conto di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF, in tema di equilibrio tra i generi, in quanto le relative disposizioni si applicano obbligatoriamente a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della L. n. 120 del 12 luglio 2011. La Società sta valutando l'introduzione di meccanismi nello Statuto che assicurino che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base al summezionato criterio.

In merito ai piani per la successione degli amministratori esecutivi, tutti gli amministratori, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono da considerarsi amministratori non esecutivi, compresi coloro che fanno parte del Comitato Esecutivo, in quanto è stato identificato un Amministratore Delegato e la partecipazione al Comitato Esecutivo non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Banca.

Di conseguenza il Consiglio, allo stato, non ha considerato necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, anche in considerazione del fatto che sono i soci a proporre e nominare i componenti del C.d.A..

Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Per le modifiche statutarie si applicano le norme legislative e regolamentari vigenti, fatta salva la previsione statutaria relativa agli adeguamenti normativi dello Statuto, per cui è competente il Consiglio di Amministrazione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Ciascuno dei membri possiede i requisiti richiesti dalle norme.

All'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 sono state presentate n. 3 liste, di cui:

1. Lista n.1: Fondazione Monte dei Paschi di Siena detentore del 40,77% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi;

2. Lista n.2: presentata dal socio Unicoop S.C. che, insieme ad altri soci, tutti aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto (i) la presentazione di due liste di minoranza, una composta di cinque candidati per il Consiglio di Amministrazione (Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa) e una composta di due candidati per il Collegio Sindacale, nonché (ii) l'obbligo a far confluire tutti i voti dei quali dispongono gli aderenti in favore di specifiche determinazioni inerenti la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; gli aderenti detenevano il 9,21% del capitale sociale ordinario;

3. Lista n.3: AXA S.a. detentore del 3,72% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Paolo Andrea Rossi e Alban De Mailly Nesle

E' stato dichiarato che non sussistono collegamenti tra liste.

La votazione ha dato il seguente esito:

- Lista n. 1: totale voti 3.908.983.210, pari al 61,711781%, delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 2: totale voti 1.919.363.270 pari al 30,30134% delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 3: totale voti 452.258.725 pari al 7,139885% delle azioni ammesse alla votazione.

Sono risultati eletti: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi, Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières

Nella medesima seduta Assembleare, Alessandro Profumo è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Turchi e Turiddo Campaini sono stati nominati Vice Presidenti del CdA; quest'ultimo, poi, si è dimesso da Vice Presidente in data 20 dicembre 2012 conservando comunque la carica di amministratore.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Alessandro Profumo. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito del credito, della finanza e della consulenza ricoprendo incarichi di responsabilità negli istituti Banco Lariano, McKinsey, Bain, Cuneo & Associati, Riunione Adriatica di Sicurtà, entra nel 1994 nel Credito Italiano dove è stato prima Condirettore Centrale, poi Direttore Generale ed Amministratore Delegato, carica che conserva con la successiva fusione della banca in Unicredit e mantiene fino alla sua uscita dal gruppo nel 2010. Numerosi gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da Alessandro Profumo. Attualmente è Presidente della società di consulenza finanziaria Appeal Strategy&Finance, membro del Supervisory Board della banca russa Sberbank, Consigliere di Amministrazione dell'Eni e Consigliere della Fondazione Together To Go. Dal 2012 è membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itaù Unibanco. Inoltre, dal 2006, è Consigliere dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

E' membro, altresì, del CdA e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana nonché membro della giunta di Assonime.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Fabrizio Viola. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. È stato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano, dal settembre 2004 allo stesso mese del 2008 prima di essere nominato Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nella prima parte della sua carriera ha lavorato in importanti società del settore della consulenza e della finanza per poi entrare nel settore dell'asset management, assumendo la responsabilità della gestione di alcuni fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Tra le esperienze professionali più rilevanti, l'ingresso, nel 1987, nel Gruppo IMI, nell'ambito del quale è stato Direttore e responsabile del portafoglio azionario italiano delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso Sige. Attualmente è membro del CdA e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012 già Direttore Generale dell'Emittente dal 13 gennaio 2012, in data 3 maggio 2012 è stato nominato Amministratore Delegato.

Marco Turchi. Iscritto al Registro dei Revisori contabili. Attualmente ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse S.r.l., Frati Luigi S.p.a, Crai Toscana Soc. Coop. a r.l. (Etruria Soc. Coop. a r.l.). Già Sindaco effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano S.p.a dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, Prima SGR S.p.a (2009/2010) e Prima Holding S.p.a.(2009/2010).
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Turiddo Campaini. Dal 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze Soc. Coop., di cui è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1973 al 2007. Dal 2002 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Brico Business Cooperation S.r.l. Nell'anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.. Attualmente è membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierès. Laureato in Ingegneria presso la Scuola Nazionale Superiore delle Telecomunicazioni di Parigi e in seguito in Management presso il Collegio degli Ingegneri (Ecole Nationale des Ponts et Chaussées).
Ha iniziato la sua carriera presso la CGI Informatique in Germania nel 1989, per poi entrare nella società UAP (fusasi con AXA nel 1996) presso il Dipartimento Finanza.
Ha ricoperto vari incarichi all'interno del Gruppo AXA fra cui: Deputy CEO di AXA Re (2001-2003); AXA Giappone: CFO (2003 – 2006) Deputy CEO (2006 – 2007) CEO AXA ASIA P&C (2006 – 2007), Presidente del CdA di AXA Japan Holding (2006-2007), Consigliere di AXA Life Japan e AXA Direct Japan (2003 – 2007). Dal 2007 è Amministratore Delegato delle Compagnie AXA MPS Vita e Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A. a Roma, Presidente di AXA MPS Financial Ltd.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 29 aprile 2009.

Lorenzo Gorgoni. Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Italia Media S.p.A. Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Alberto Giovanni Aleotti. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1997 ad oggi ha maturato la sua esperienza professionale in A. Menarini IFR Srl, con la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' inoltre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Berlin Chemie AG.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Briamonte Michele. Laureato in Giurisprudenza. Avvocato presso lo Studio Grande Stevens sin dal 2000, è attualmente Consigliere Arcas Costruzioni Spa, IRCC Spa e dell'International University College.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Pietro Giovanni Corsa. Laureato in Scienze Economiche Bancarie all'Università degli Studi di Siena. E' stato Direttore Amministrativo di A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite Spa dal 1997 al 2009 e dal 2010 ad oggi ricopre la carica di Direttore Generale del Gruppo Menarini per l'Area Gestionale, Amministrativa e Information Technology.
E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Angelo Dringoli. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena. Iscritto all'Albo Dottori Commercialisti della provincia di Siena ed all'Albo dei Revisori: Dal 1980 ad aprile 2012 è stato Professore Ordinario all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia, dove attualmente è Professore a contratto. In precedenza ha ricoperto le seguenti cariche: Sindaco presso Cassa di Risparmio di Terni dal

1995 al 1998; consigliere presso Banca Toscana dal 1999 al 2006; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Verde dal 2001 al 2004. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Tania Groppi. Laureata in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Siena. Dal 2001 è Professore Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia.

Dal 1993 al 2001 ha svolto la funzione di assistente di studio presso la Corte Costituzionale Italiana.

E' stata Professore invitato in molteplici Università straniere ed è autore di innumerevoli pubblicazioni giuridiche in Italia e all'estero.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Paola Demartini. Laureata in Economia e Commercio all'Università degli studi di Genova. Dal febbraio 2012 Professore Straordinario settore scientifico disciplinare SECS – P07 Economia Aziendale, presso L'università degli Studi di Roma 3; dal 2010 al febbraio 2012 Professore Associato di Economia Aziendale, presso L'università degli Studi di Roma 3; dal 1991 al 2009 - Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università di Urbino Carlo Bo; Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Per la struttura del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Tabella n.1 in allegato

In conformità con le disposizioni di vigilanza, il CdA uscente nella seduta del 22 marzo 2012 - in vista dell'Assemblea del 27 aprile 2012 avente all'ordine del giorno la nomina del CdA – ha posto in essere le procedure necessarie per identificare, preventivamente, la composizione quali - quantitativa considerata ottimale del nuovo CdA, individuando e motivando, con il supporto degli amministratori indipendenti e di una società di consulenza specializzata, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente. I relativi risultati sono stati trasmessi a Bankit.

Successivamente, nel corso del CdA del 26 luglio 2012, il nuovo organo di supervisione strategica ha autorizzato la trasmissione a Bankit degli esiti delle analisi svolte in ordine alla rispondenza tra la composizione quali - quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale in relazione a quanto deliberato dal CdA del 22 marzo 2012 e la reale composizione quali – quantitativa del medesimo Organo, come risultante dalle nomine avvenute nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2012.

✓ **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione è disciplinato anche da apposito punto all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che tale regolamento, aggiornato nel 2012, prevede che, a titolo indicativo, può "ritenersi compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire cariche sociali oltre a quella di BMPS in n. 6 società per azioni al di fuori del Gruppo MPS e non su designazione di questo". In proposito, più incarichi sino ad un massimo di n.4 all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a n.4 valgono per n.2.

A questo si aggiunge il limite massimo di n. 3 incarichi – salvo casi eccezionali – in società del Gruppo Montepaschi, esclusa la Capogruppo, o in altre società su designazione del Gruppo stesso.

Alla luce della comunicazione Consob del 20 maggio 2010 n. 10046789, il Regolamento, nel corso della seduta consiliare del 16/7/2010, è stato implementato precisando che "... tale limite di tre incarichi costituisce un adeguato presidio atto a preservare l'indipendenza degli amministratori dal punto di vista dei rapporti patrimoniali con l'emittente ed il Gruppo di appartenenza, in conformità con quanto previsto dal quadro normativo ed interpretativo vigente. Il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui provvederà ad effettuare le designazioni – o il Presidente nel caso di procedure di consultazione –, vigilerà affinché tale limite venga costantemente rispettato anche dal punto di vista sostanziale, con esso, la salvaguardia della caratteristica di indipendenza dell'amministratore."

La valutazione dei limiti al cumulo di incarichi, prevista dalla normativa vigente, tiene conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Il CdA del 28 marzo 2013 ha provveduto ad effettuare tale verifica annuale, in relazione a cui ha deliberato di confermare la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti, oltre a quella in Banca MPS, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca.

✓ **Programma di Board Induction**

Con l'attuale mandato è stato dato, altresì, l'avvio ad un programma di "board induction" consistente in una serie di seminari periodici per tutti gli esponenti, tenuti da manager della Banca piuttosto che da professionisti esterni in relazione a tematiche tra cui si ricorda: compiti e responsabilità degli amministratori, rischi e controlli, finanza capitale e liquidità, credito, commerciale, organizzazione e rete.

Secondo le risultanze dell'autovalutazione, questo programma è stato complessivamente valutato come positivo e meritevole di proseguimento.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

✓ **Funzionamento**

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute 25 sedute del Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2013 - alla data del 28 marzo 2013 - si sono tenute n.5 riunioni della durata media di 6 ore e 7 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2013 sono state programmate n. 11 ulteriori sedute consiliari.

Circa alla percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore si rimanda alla tabella "Allegato n.1"

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

In particolare la messa a disposizione degli atti agli amministratori e ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite intranet o extranet in modo protetto, che consente a tutti i Consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni necessarie per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato, anche in conformità all'art. 2381 comma 6, cod. civ.. Più precisamente, i documenti consiliari sono resi disponibili, per lo più al momento della convocazione della seduta e diffusione del relativo odg (5 giorni prima della riunione) o nei giorni successivi non appena disponibili, inserendo i medesimi in un ambiente "Team Site" accessibile da parte dei Consiglieri e Sindaci, tramite Internet oppure tramite l'Intranet aziendale, comunque in ambiente protetto accessibile mediante login e password personalizzate.

Il Presidente stesso cura che siano fornite adeguate ed esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri e Sindaci in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno.

Per motivi di riservatezza può verificarsi che relativamente ad un argomento, comunque, inserito all'odg, la documentazione sia fornita ai Consiglieri al momento della riunione, in altri casi, si è reso necessario integrare l'informativa all'interno della stessa riunione ad esempio per le considerazioni dei vari Comitati Interni al CdA che in genere si riuniscono qualche ora prima della seduta del C.d.A..

Può verificarsi, altresì, che, per motivi di urgenza, si renda necessario deliberare, tra le "varie ed eventuali", riguardo a un argomento non inserito all'ordine del giorno; in tal caso questo avviene previo assenso di tutti i Consiglieri (anche se assenti); si tratta, comunque, di casi eccezionali che nel 2012 si sono verificati n.6 volte.

Alle riunioni del C.d.A. partecipa il Segretario, scelto, come previsto dallo Statuto, tra i Dirigenti della Banca. Possono essere invitati dal Presidente a prendere parte ad alcune fasi della seduta consiliare dei Dirigenti della Banca con la funzione di spiegare più diffusamente alcuni argomenti all'odg.

Tutto quanto precede è codificato e statuito all'interno del Regolamento del CdA, la cui ultima versione è stata approvata nella seduta del 3 maggio 2012.

In esso è esplicitato che “con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della Banca o di consulenti su specifici argomenti”. Circa il tema, in sede di autovalutazione è emerso che tutti i Consiglieri apprezzano come il Presidente conduce il dibattito consiliare in particolare “il Presidente ha interpretato il suo ruolo con impegno ed attenzione, guidando con autorevolezza il dibattito consiliare ed assicurando eguale spazio ed attenzione agli interventi ed alle domande di tutti i Consiglieri”.

✓ **Poteri del Consiglio di Amministrazione**

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva (art. 17, comma 2), in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare le linee e gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario a essa facente capo e approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche (art. 17 comma 2 lett. a);
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l'assetto generale della Società e approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni (art.17 comma 2 lett. c);
- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- ✓ redigere il progetto di bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione, cessazione dall'incarico e sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
- ✓ vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

In applicazione dell'art. 2365 cod. civ. spetta al CdA di deliberare in merito alle fusioni nei casi previsti dall'art. 2505 e 2505 bis, alla istituzione e alla soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative. Tali facoltà sono state espressamente inserite nello Statuto sociale.

In data 15 maggio, 5 giugno e 26 luglio 2012 il CdA ha preso in esame l'assetto organizzativo e complessivo della Banca e del Gruppo addivenendo ad una rivisitazione e organizzazione dello stesso, funzionale anche all'attuazione del Piano Industriale 2012 – 2015.

In data 13 novembre 2012, poi, il CdA stesso ha deliberato la “Direttiva di Gruppo in materia di governo operativo” che, in stretta sinergia con la restante normativa interna, regola le responsabilità della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi.

Circa il tema del generale andamento della gestione, il CdA valuta con cadenza trimestrale il medesimo andamento tramite la verifica di budget sottoposta dall'Amministratore Delegato.

Con la medesima cadenza, gli organi deliberanti sottopongono al CdA una informativa con la disamina dell'esercizio delle autonomie delegate.

Al CdA della Capogruppo è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del “parere preventivo della Capogruppo”) in presenza di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Quanto precede ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna.

Nell'ambito della sua operatività il Cda di BMPS ha affrontato i seguenti temi principali:

In data 27 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012-2015 con l'obiettivo di perseguire tre priorità fondamentali del piano quali rafforzamento della quantità e della qualità

del capitale; riequilibrio strutturale della liquidità e raggiungimento di livelli sostenibili di redditività risultanti nelle seguenti discontinuità per la Banca anche tramite

- Passaggio da un modello di produttività “da volumi” ad una produttività “da servizi”;
- Forte potenziamento del Front Office e Private Banking;
- Completa razionalizzazione dell’assetto del Gruppo con incorporazione delle controllate e chiusura di 400 filiali;
- Esternalizzazione attività Back-office e un nuovo modello di HR management;
- Nuova banca online.

In linea con le finalità declinate nel Piano Industriale 2012-2015, il CdA ha perseguito nell’opera di razionalizzazione del complesso aggregato bancario, rinnovando fin da subito il top management con l’ingresso di nuovi Dirigenti Strategici, tra i quali il Responsabile della Direzione Risorse Umane, della Direzione Risk Management, della Direzione Rete, della Direzione Chief Operating Officer e del Chief Financial Officer.

Nel mese di agosto 2012 è stato perfezionato il ridimensionamento del numero dei componenti degli organi amministrativi delle Società controllate, che sono diminuite di 16 unità, attuando altresì la riduzione degli emolumenti legati alla carica, nonché il consistente minor ricorso ad amministratori esterni. Con questa operazione la Banca ha pertanto dato avvio ad uno dei cantieri previsti dal Piano industriale 2012-2015, che prevede di raggiungere livelli sostenibili di redditività anche attraverso manovre di efficientamento dei costi e di razionalizzazione del Gruppo.

Nel mese di ottobre 2012, con comunicazione al Consiglio di Amministrazione dei nuovi Responsabili da parte dell’Amministratore Delegato, Fabrizio Viola, è diventata effettivamente operativa la riorganizzazione delle Aree territoriali. In linea con le indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2015, la razionalizzazione dell’assetto del Gruppo Montepaschi prevede l’applicazione di un modello focalizzato sulla distribuzione, con un’unica rete commerciale ed una presenza fisica ottimizzata rispetto alle necessità dei territori. La riorganizzazione ha comportato il passaggio della struttura da 11 presidi (più Banca Antonveneta) ad una più snella con 7 Aree, che garantiscono lo sviluppo delle relazioni con gli attori locali ed una profonda conoscenza degli aspetti economici, istituzionali, culturali e sociali delle zone in cui Banca MPS è presente.

Nel mese di ottobre 2012 il CdA ha altresì deliberato in merito ai progetti di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta Spa e di MPS Gestione Crediti Banca Spa, in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. I progetti di fusione sono stati depositati nel mese di gennaio 2013, unitamente alle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2012 delle società partecipanti alle fusioni, redatte a norma dell’art. 2501- quater del codice civile.

Nel dicembre 2012 BMPS e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un’ipotesi di accordo su tutti gli argomenti dei progetti contenuti nel Piano Industriale che contribuirà in maniera determinante al rilancio della Banca e del Gruppo, attraverso la piena realizzazione del Piano stesso.

✓ **Autovalutazione del CdA**

Nel 2012, nella seduta in data 22 marzo 2012, il C.d.A ha provveduto a effettuare l’autovalutazione come previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d’Italia il 4 marzo 2008 e dalla Nota Bankit 11/01/2012 “Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” e anche dal proprio Regolamento.

Con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alla relativa nota applicativa dell’ 11 gennaio 2012 nelle quali, in particolare, è previsto che la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi, da individuarsi anche in relazione alle caratteristiche della singola banca, sia preventivamente definita dall’organo stesso e sottoposta a periodica autovalutazione e che le modalità di nomina siano trasparenti e assicurino un’adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena spa, Capogruppo del Gruppo Monte dei Paschi, ha posto in essere le procedure necessarie per

identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno.

Le analisi effettuate dal Consiglio sono frutto di un esame approfondito e formalizzato; i risultati sono stati trasmessi a Banca d'Italia e portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare potesse tenere conto delle professionalità richieste.

Quanto al processo seguito per l'Autovalutazione, la metodologia utilizzata e i profili oggetto di analisi si precisa che il Comitato degli Amministratori Indipendenti, in esecuzione ai compiti previsti dal proprio Regolamento interno, ha provveduto ad effettuare le attività propedeutiche all'autovalutazione del C.d.A gestendo il seguente processo:

1. Individuazione di una primaria società di consulenza (Aon Hewitt) per svolgere il ruolo di facilitatore. La scelta è stata compiuta alla luce della consolidata esperienza della predetta società in tema di Advisory Board e di supporto sui temi di Corporate Governance in particolar modo nel settore bancario, nonché sulla base di precedenti positive esperienze tra la Banca e AON Hewitt.
2. Incontro di approfondimento con il rappresentante della società esterna.
3. Esame da parte della società di consulenza dei documenti societari ritenuti utili.
4. Personalizzazione e messa a punto del questionario partendo dalle esperienze di BMPS degli anni precedenti e da uno standard sviluppato dalla società di consulenza per rispondere alle esigenze derivanti dal quadro normativo e dagli obiettivi di questa tipologia di progetti.
5. Elaborazione delle domande secondo 5 profili di analisi:
 - a) Dimensione – Composizione
 - b) Funzionamento e Flussi d'informazione
 - c) Partecipazione al processo di indirizzo strategico
 - d) Efficacia dei Comitati
 - e) Relazioni verso l'interno e l'esterno del C.d.A
6. Inoltro dei Questionario ai Consiglieri.
7. Raccolta ed elaborazione delle risposte da parte della consulenza con individuazione delle principali aree di eccellenza e di miglioramento.
8. Condivisione con la Società di consulenza dei risultati della diagnosi e individuazione delle azioni di miglioramento.
9. Presentazione al C.d.A dei risultati del processo.

Per quanto concerne i principali esiti dell'Autovalutazione, il giudizio che i Consiglieri di MPS hanno espresso rispetto al Consiglio di Amministrazione presenta aspetti positivi ma anche profili per i quali possono essere opportuni interventi di miglioramento.

Per tutte le 5 aree oggetto di analisi è emerso un giudizio sostanzialmente positivo evidenziando punti di forza e di miglioramento per il C.d.A..

Nella seduta del 26/7/2012, sempre ai sensi della sopra richiamata normativa, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la congruità della composizione quali-quantitativa del medesimo organo nominato dall'Assemblea del 27/4/2012, rispetto all'”identikit” definito dal CdA del 22/3/2012 di cui sopra.

In particolare, il CdA ha valutato che:

- Il numero attuale dei componenti del Consiglio, che si colloca nella parte bassa della forchetta statutaria, garantisce un numero idoneo ad assicurare una varietà di competenze e contributo, unito ad una possibile efficiente conduzione dei lavori consiliari;
- La compagine consiliare presenta nel suo complesso caratteristiche e conoscenze adeguate per l'efficace svolgimento dei compiti affidati, nei termini indicati dalla Banca d'Italia e confermati dal processo di autovalutazione come ottimali;
- Si è registrato un miglioramento rispetto alla precedente compagine sia per quanto riguarda il numero degli amministratori indipendenti (da 3 a 5), sia per l'istituzione del Comitato Nomine, sia per l'aver ricondotto la tematica della 231/2011 ad uno specifico Organismo di Vigilanza di natura mista, sia per il fatto che la composizione quantitativa dei Comitati è passata da 3 a 4 membri;
- È stato rilevato, infine, che sono presenti nel Consiglio anche due rappresentanti del genere femminile.

In linea con le best practice internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del Monte dei Paschi di Siena ha dato corso all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferita all'esercizio 2012. L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio della Banca sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo di una realtà così complessa.

La Board Review 2012 è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, effettuate da consulenti senior di SpencerStuart esperti di board consulting, società apparsa, per aspetti qualitativi ed economici, la più idonea a svolgere l'incarico. Inoltre sono stati analizzati i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione al fine di comprendere le modalità di interazione dei Consiglieri. Questa modalità di autovalutazione, largamente praticata nella prassi internazionale, permette un'efficace partecipazione dei Consiglieri e l'approfondimento dei temi oggetto dell'autovalutazione del Consiglio.

Le interviste sono state condotte usando una "Guida di intervista", concordata in anticipo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Nomine e Remunerazione; per ciascun tema trattato è stata richiesta ai Consiglieri una valutazione quantitativa ed un commento qualitativo.

Sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata anche l'analisi delle best practice ed il confronto con le prassi adottate dal Monte dei Paschi di Siena; a tal fine è stato utilizzato uno specifico studio, recentemente completato da Spencer Stuart a livello internazionale, denominato "Boardroom Best Practice", inoltre sono stati analizzati i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione al fine di comprendere le modalità di interazione dei Consiglieri.

Al termine dell'analisi SpencerStuart ha prodotto un documento che illustra i principali punti di forza e le proposte di possibili azioni ipotizzabili per sviluppare le aree di miglioramento del Consiglio.

Nel 2012, il Consiglio ha affrontato una situazione straordinaria della vita della Banca. È stato guidato dal Presidente con la fattiva collaborazione dell'Amministratore Delegato, al riguardo è stata segnalata la forte sintonia e collaborazione fra di loro. I tanti temi affrontati negli otto mesi di lavoro del 2012 hanno visto il pieno coinvolgimento dei Consiglieri, in un clima di lavoro positivo, nonostante alcune decisioni siano state prese in emergenza.

Complessivamente dalle interviste emerge un quadro sostanzialmente positivo: la percentuale di risposte in adesione totale o parziale agli argomenti proposti nella guida d'intervista è pari all'80%: i Consiglieri testimoniano che il "giovane" Consiglio di Amministrazione della Banca è in una fase di consolidamento, alla ricerca dei propri meccanismi di funzionamento, e che in esso si svolge una dialettica forte ed autentica.

Il Presidente ha interpretato il suo ruolo con impegno ed attenzione, guidando con autorevolezza il dibattito consiliare ed assicurando eguale spazio ed attenzione agli interventi ed alle domande di tutti i Consiglieri. L'Amministratore Delegato è molto apprezzato per la conduzione operativa della Banca, per la profonda conoscenza del business, per il grande impegno profuso.

Il dibattito consiliare è stato ampio, soprattutto nei primi mesi post nomina; esso si è svolto in un clima di confronto costruttivo ed ha portato a decisioni generalmente condivise, con un elevato livello di supporto per le scelte effettuate; i Consiglieri della Banca partecipano attivamente e dimostrano la volontà di contribuire alla formazione delle decisioni con sereno spirito critico, esprimendo apertamente il loro pensiero, incluse le posizioni di dissenso verso le proposte portate in Consiglio.

I Consiglieri hanno manifestato un ampio consenso sulla adeguatezza della dimensione del Consiglio; anche le competenze del Consiglio sono ritenute in linea di massima adeguate, con una specifica attenzione all'opportunità di rafforzare, in prospettiva, conoscenze e competenze tipiche del settore bancario e del credito.

La maggior parte dei Consiglieri ritiene che il Consiglio svolga in modo più efficace la funzione di controllo rispetto a quella di indirizzo. Di fatto la situazione eccezionale che la Banca è stata chiamata a fronteggiare non ha permesso al Consiglio di affrontare i temi strategici con la necessaria attenzione e profondità.

Il Consiglio si è riunito con una frequenza più elevata rispetto alle altre banche quotate e con una durata di gran lunga superiore delle riunioni (circa il doppio).

I Consiglieri hanno apprezzato il percorso di induction - che ha riguardato Rischi e Controlli; Finanza, Capitale e Liquidità; Credito; Commerciale, Rete; Organizzazione macchina - e ritengono utile proseguirlo, in particolare sui rischi, trasformandolo in un progetto di formazione continua che permetta di innalzare il loro livello di conoscenza.

I componenti dei Comitati hanno interpretato bene il proprio ruolo ed operato con autonomia ed autorevolezza, supportando efficacemente il Consiglio.

Con riferimento all'operatività del Consiglio, le aree per le quali risulta il maggiore apprezzamento da parte dei Consiglieri sono: la gestione del dibattito consiliare da parte del Presidente; il livello approfondito delle discussioni consiliari con un'ampia partecipazione dei Consiglieri al dibattito; l'adeguatezza della dimensione del Consiglio; la verbalizzazione puntuale delle domande e delle argomentazioni espresse dai Consiglieri; il programma di induction; il presidio da parte del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Amministratori Indipendenti dei temi di rispettiva competenza; la sintonia con cui collaborano Presidente ed Amministratore Delegato; il clima positivo di svolgimento delle riunioni consiliari.

A conclusione del percorso di autovalutazione, sulla base delle opinioni espresse dai Consiglieri nonché dell'esame delle best practices internazionali evidenziate da SpencerStuart, è possibile ipotizzare azioni da mettere in pratica per realizzare un'ulteriore crescita dell'organo amministrativo con particolare riguardo alle aree per le quali i Consiglieri hanno indicato la possibilità di interventi migliorativi.

La totalità dei Consiglieri ritiene utile l'autovalutazione del Consiglio, quale importante momento di riflessione sul suo funzionamento e sugli eventuali rimedi da mettere in atto; in questo contesto i Consiglieri hanno manifestato la volontà di approfondire in Consiglio i risultati del lavoro di board review per definire collegialmente un piano di azione, con il supporto di SpencerStuart che potrà fornire, al fine di rendere sempre più efficiente il funzionamento del Consiglio e dei Comitati e per consentire ai Consiglieri di esprimere al meglio il proprio ruolo.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, nella riunione tenutasi in data 18 marzo 2013, ha ritenuto a sua volta la materia in questione rilevante ai fini di un approfondimento da parte del Consiglio.

4.4. ORGANI DELEGATI

✓ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

Come riportato nel Regolamento del C.d.A il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal codice civile. In particolare, con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della banca o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente del C.d.A. garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

✓ Amministratore Delegato

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale Dott. Fabrizio Viola quale Amministratore Delegato della Banca, attribuendogli le deleghe in materia propositiva e deliberativa nonché potere di dare esecuzione alle determinazioni del CdA.

Circa i poteri di proposta, l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione materie relative: (a) agli indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, (b) ai criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate, (c) ai regolamenti interni e le Direttive di gruppo alle politiche di sviluppo e alla gestione nonché al sistema incentivante delle risorse umane, (d) alla nomina di uno o più Vice Direttori Generali, dei quali uno con funzioni vicarie, con la definizione delle relative funzioni, deleghe, poteri e trattamento economico; (e) all'assunzione, alla nomina, alla definizione delle funzioni, dei poteri e dello stato giuridico ed economico dei Responsabili di Direzione e delle strutture a diretto rapporto dell'AD e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nell'ambito delle autonomie deliberative l'Amministratore Delegato può: (a) aprire e chiudere filiali, sportelli e Uffici di rappresentanza, ad eccezione del caso in cui si tratti di sedi secondarie; (b) assunzione, promozione, nomina, definizione degli incarichi, delle funzioni, dei poteri e della posizione giuridica ed economica del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (fatte salve le posizioni a diretto riporto del CdA o dell'AD stesso che ricadono nell'autonomia del CdA), adottare i provvedimenti di merito, autorizzare periodi di aspettativa, disporre trasferimenti e distacchi, assumere tutti i provvedimenti cautelari e disciplinari compreso il licenziamento, deliberare il licenziamento ad-nutum (per dirigenti), e definire il trattamento d'uscita, gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali; (c) deliberare ogni materia in tema di partecipazioni per valori di libro fino a Euro 4,0 milioni; (d) autorizzare spese nell'ambito dei limiti di budget approvato dal CdA fino a Euro 10 milioni.

Non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito.

✓ **Comitato esecutivo** (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Esecutivo - nominando i Consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni che si sono affiancati ai membri di diritto Alessandro Profumo, Marco Turchi, Turiddo Campaini e Fabrizio Viola - al quale in data 15 maggio 2012 ha conferito poteri delegati esercitabili su proposta dell'A.D. Tali deleghe sono state poi implementate dal C.d.A. del 31 ottobre 2012 a valle delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea del 9 ottobre 2012 che hanno riguardato i poteri del Consiglio di Amministrazione.

Come detto, Turiddo Campaini dimessosi dalla carica di Vice Presidente il 20 dicembre 2012 non è più componente del Comitato Esecutivo.

Al Comitato Esecutivo sono state attribuite deleghe in ambito di:

- autorizzazione spese entro il budget approvato dal C.d.A. e comunque entro €milioni 50,
- promuovere liti attive o domande riconvenzionali nonché autorizzare transazioni giudiziale,
- assumere delibere in materia di erogazione del credito fino ad €milioni 250 (ad esclusione di quelle ex art. 136 Tub – di autonomia esclusiva del C.d.A. – e con parti correlate a “maggiore rilevanza”),
- rilasciare l'assenso della Capogruppo per le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.136 Tub poste in essere da Società del Gruppo Bancario,
- deliberare ogni materia in tema di partecipazioni per valori di libro compresi tra €milioni 4,0 e €milioni 20 dismissioni di partecipazioni e assumere decisioni operative che non siano a norma di Statuto riservate al Consiglio di Amministrazione,
- deliberare investimenti / disinvestimenti immobiliari fino a €milioni 20.

La prima seduta del Comitato Esecutivo si è tenuta il 26 giugno 2012 e nel corso del 2012 si sono tenute n. 7 sedute; n.3 alla data del 28 marzo 2013. Per la restante parte dell'esercizio 2013 risultano programmate n. 8 sedute, orientativamente a cadenza mensile. La durata media delle riunioni è stata di 30 minuti circa.

Per la struttura e le percentuali di partecipazione alle sedute del Comitato Esecutivo si rimanda alla “Tabella n.1” in allegato.

✓ **Informativa al Consiglio di Amministrazione**

In sede di attribuzione delle autonomie agli organi delegati, il CdA ha stabilito che questi rappresentino allo stesso, con periodicità trimestrale, l'effettivo esercizio delle deleghe conferite.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione – ad eccezione dell'Amministratore Delegato - sono da considerarsi “amministratori non esecutivi”; non vi sono, inoltre, amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca, a parte, anche in questo caso, il Dott. Fabrizio Viola, il quale è nel contempo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti a esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Tutti gli amministratori, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono da considerarsi amministratori non esecutivi: per cinque di questi undici il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi degli art. 147 ter e 148 TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate nel corso della seduta del 25 maggio 2012, ad esito delle verifiche di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Consiglieri eletti, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della società. L'esito di tale valutazione è stato reso noto mediante comunicato stampa diffuso al mercato.

Gli Amministratori indipendenti sono Michele Briamonte, Giovanni Corsa, Paola Demartini, Angelo Dringoli e Tania Groppi.

Il numero di Amministratori indipendenti (cinque) della Banca è superiore all'aliquota minima (un terzo) – indicata nel secondo periodo del criterio 3.C.3 - di applicazione con il prossimo mandato Consiliare, relativamente alla presenza nel Consiglio di Amministratori indipendenti per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib.

In data 28 marzo 2013 il Consiglio ha effettuato l'accertamento annuale di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Consiglieri eletti confermando, in particolare, l'indipendenza dei suddetti nominativi sia ai sensi del TUF che del Codice di Autodisciplina, applicando, con riferimento a quest'ultimo, tutti i criteri previsti.

Il Collegio Sindacale verificherà in una prossima adunanza la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, e ne darà comunicazione nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2012 (29 aprile 2013)

In data 25 maggio 2013 è stato costituito il Comitato Amministratori Indipendenti, delle cui riunioni e modalità di funzionamento si rimanda allo specifico prossimo punto n.9.

Non risulta che gli amministratori che, nelle liste per la nomina al CdA si erano qualificati come indipendenti, si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Al riguardo si precisa, inoltre, che dal 2010 è stato costituito anche il Comitato Amministratori Indipendenti, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti, fra i quali è nominato un Presidente (per la relativa composizione si rimanda al punto n.8)

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuiti nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal C.d.A. nell'ultima versione aggiornata, nella seduta del 8 marzo 2012. .

Questa definisce – in conformità alla normativa esterna – i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere, nonché le responsabilità e i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

A tal proposito si evidenzia che la Direttiva, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal C.d.A. di Banca MPS il 29 marzo 2006, successivamente modificato con delibera dello stesso C.d.A. del 28 gennaio 2010 e da ultimo con delibera dell'8 marzo 2012; tale Regolamento è pubblicato nel sito internet della medesima www.mps.it/Investor+Relations/ElencoDocumenti e nell'intranet aziendale.

La Direttiva tratta le seguenti materie:

I) **Internal Dealing:** obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari a esse collegate.

Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel "Regolamento Internal Dealing".

II) **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.

III) **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi a oggetto strumenti finanziari quotati.

IV) **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo d'istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate". Nella Direttiva sono definiti i principi e i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.

V) **Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti e i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.

VI) **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**

- introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
- previsione di specifiche "Safe Harbour" e di prassi di mercato ammesse;
- introduzione dell'obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. "operazioni sospette" (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall'art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. "operazioni sospette", sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia e a seguito della quale le stesse hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle strutture centrali e periferiche.

Trasparency

Il Dlgs. n.195/2007 ha introdotto una nuova disciplina sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Il decreto recepisce due direttive comunitarie, la 2004/109 (c.d. "Direttiva

Transparency”) e la 2000/14. Le nuove disposizioni si applicano agli emittenti quotati aventi l’Italia come stato membro di origine.

Per quanto attiene la disciplina afferente l’informativa finanziaria, il nuovo art. 154 *bis* T.U.F. allarga gli obblighi a carico del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; vengono, infatti, assegnate nuovi competenze e oneri. Il Dirigente preposto dovrà attestare, secondo i modelli stabiliti dalla Consob con regolamento n. 11971/99 e successive delibere di cui l’ultima dell’ 1/04/2009 (art 81 ter e relativo all. 3 C ter) che l’informativa finanziaria comprende un’analisi attendibile relativamente a:

- ✓ adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- ✓ conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea;
- ✓ corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle imprese incluse nel consolidamento;
- ✓ inclusione nella relazione sulla gestione di un’analisi attendibile del risultato economico e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Con il recepimento della Direttiva sui diritti degli azionisti, l’articolo 154-ter, comma 1, del Tuf, è stato modificato, accogliendo le osservazioni ricevute nella fase di consultazione. Nella nuova formulazione è venuto meno l’obbligo di approvazione del bilancio entro centoventi giorni. Entro tale data, infatti, è sufficiente pubblicare il progetto di bilancio (di esercizio e consolidato, se redatto) approvato dall’organo di amministrazione. Pertanto, è stata ripristinata la facoltà di slittamento dell’approvazione del bilancio entro un termine massimo di centottanta giorni prevista dall’articolo 2364, comma 2, del codice civile. Opzione che era venuta meno con il recepimento della Direttiva 2004/109/CE (cosiddetta Transparency).

La Banca ha comunque mantenuto il termine dei 120 giorni per l’approvazione del bilancio.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A seguito del rinnovo negli Organi Amministrativi della Banca, avvenuto con delibera assembleare del 27 aprile 2012, il nuovo Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 maggio 2012, ha ridefinito l’assetto, la composizione e le funzioni assegnate ai comitati interni al Consiglio stesso.

Pertanto, il Consiglio ha nominato i seguenti comitati interni con funzioni di supporto e assistenza senza riservare all’intero Consiglio le funzioni di uno o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina:

- **Comitato Nomine e Remunerazione**, svolge le funzioni sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazione previsti dal codice di autodisciplina delle società quotate nonché dallo Statuto sociale della Banca;
- **Comitato Controllo e Rischi** denominazione che ha assunto a partire dal 20 dicembre 2012, in seguito alla delibera del Consiglio che ha aderito al Codice di Autodisciplina, definito dal Comitato per la Corporate Governance nel dicembre 2011, in precedenza era denominato “**Comitato Controllo Interno**”) (principio 7.P.3 del citato Codice di Autodisciplina);
- **Comitato degli Amministratori Indipendenti** costituito ai sensi della normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Per il supporto e lo svolgimento delle funzioni di detti comitati è stato costituito all’interno della Banca uno specifico “Staff Segreteria dei Comitati interni al CdA” composto da n. 2 risorse.

Prima del citato rinnovo degli organi amministrativi all’interno del Consiglio di Amministrazione erano costituiti i seguenti comitati: **Comitato per la Responsabilità Sociale d’Impresa**, **Comitato per la Remunerazione**, **Comitato per il Controllo Interno** ed il **Comitato degli Amministratori Indipendenti**

Si riportano di seguito, per l’anno 2012, la composizione dei citati comitati, la data di approvazione dei relativi Regolamenti, dell’eventuale modifica degli stessi, il funzionamento e i principali compiti svolti.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2012, è stato costituito il Comitato Strategico e Sostenibilità, ulteriore rispetto ai canonici comitati interni al CdA ed avulso dai meccanismi

previsti dall'art.17 dello Statuto, che si occupa di svolgere una funzione istruttoria e di studio preventivo in relazione alle materie di portata strategica da sottoporre al CdA.

Il Comitato è costituito da sei membri, compreso il Presidente, con il compito da un lato di tenere i rapporti con l'Amministratore Delegato, dall'altro, per fare da *trait d'union* con l'intero Consiglio.

Come detto trattandosi di entità aliena rispetto ai Comitati interni al CdA previsti dalla normativa e dallo Statuto, non si pongono le tematiche cui, viceversa, devono soggiacere gli altri Comitati, in particolare in materia di numero di amministratori indipendenti al suo interno.

Il medesimo risulta composto da Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Marco Turchi, Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti e Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierès.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta del 25 maggio, ha deliberato di costituire un apposito di "Organismo di Vigilanza 231/2001" di natura "mista" cui affidare la tematica "231/2001" (tale incarico è stato eliminato dai compiti in precedenza attribuiti al Comitato per il Controllo Interno) composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un amministratore non esecutivo e indipendente della Banca.

Il Regolamento dell'OdV 231/2001 di BMPS è stato redatto dall'OdV nella seduta del 19 luglio 2012 e sottoposto successivamente all'approvazione del CdA nella riunione del 26 luglio 2012.

7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 maggio 2012, ha deliberato di costituire il Comitato Nomine e Remunerazione affidando a tale comitato le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dallo Statuto sociale sia per il Comitato Nomine che per il Comitato Remunerazione. La scelta di unificare i due precedenti organismi (Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) risiede nel fatto che si è teso a privilegiare la correttezza operativa e l'efficienza del funzionamento dell'organismo nonché le economie di scopo che possono essere perseguite con un unico Comitato e non ultime le esigenze di contenimento dei relativi costi che sono alla base della politica della Banca.

In ogni caso l'accorpamento delle funzioni in questione, consente di conseguire obiettivi fissati dal Codice, tra l'altro, come detto, sviluppando efficienze ed economie di scopo.

L'attuale regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è stato approvato dal C.d.A. con delibera del 28 agosto 2012.

Il Comitato è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa; Angelo Dringoli, Tania Groppi e Lorenzo Gorgoni. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente (nell'attualità Tania Groppi), scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze, nomina altresì un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale. In esso sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio sindacale e l'Amministratore Delegato intervengono alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti in discussione.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, potranno essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato le funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della società nell'ambito di un budget approvato dal Consiglio.

Nel corso del 2012 il Comitato ha tenuto n. 6 riunioni (di cui n. 5 del nuovo Comitato Nomine e Remunerazione e n. 1 del precedente Comitato Remunerazione). Le riunioni, con durata media di circa un'ora, sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 90 % dei componenti.

Per il 2013 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nel 2013 il Comitato - alla data del 28 marzo 2013 - ha tenuto tre riunioni (24 gennaio, 31 gennaio e 6 febbraio).

✓ **Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione:**

- proporre al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'art. 2386, primo comma, del codice civile, qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- presentare proposte al Consiglio per la nomina dei componenti del Comitato esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore delegato;
- esprimere parere al Consiglio circa la nomina del top management della Banca e i piani di successione sempre relativamente al top management, intendendosi per top management il direttore generale, i vice direttori generali, i responsabili delle direzioni comunque i responsabili delle strutture a ripporto diretto dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su indicazione del Presidente avanzare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato avanzare proposte al Consiglio in ordine al trattamento economico del top management, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- valutare periodicamente i criteri adottati per il trattamento economico dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia;
- su proposta dell'Amministratore Delegato esprimere pareri al Consiglio in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato indicare le linee guida per i sistemi di incentivazione delle società controllate;
- collaborare con il Consiglio per la identificazione quali-quantitativa considerata ottimale per il corretto svolgimento delle funzioni e verificare la rispondenza della stessa a quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Nel corso del 2012, con riferimento alle descritte funzioni, le principali attività svolte prima dal Comitato Remunerazione e poi dal Comitato Nomine e Remunerazione hanno riguardato: la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'ex Direttore Generale, le deliberazioni ai sensi degli artt. 17 e 18 dello Statuto della Banca circa l'assetto retributivo per la carica del Direttore Generale, la verifica della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, l'esame e l'approvazione del Regolamento del Comitato, la policy su risoluzione dei rapporti di lavoro relativa ai dirigenti, la proposta per la determinazione della remunerazione dei Vice Presidenti ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto, la proposta per la determinazione dell'indennità di posizione per l'Amministratore Delegato, il parere preventivo del Comitato in merito alla nomina del Chief Risk Officer e alla nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la scelta della consulenza esterna per il Board Assessment a supporto dell'Autovalutazione del CdA.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ricorda che :

- Part. 13 dello Statuto stabilisce che “l'Assemblea ordinaria determina il compenso di amministratori e sindaci e approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca” .
- Part. 27 dello Statuto prevede “è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione”.

- Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche che è stata approvata da parte dell'Assemblea del 27 aprile 2012 - punto all'ordine del giorno: "Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF".

Per quanto attiene agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio 2012 e per quanto riguarda le informazioni relative alla trasparenza delle remunerazioni di amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si fa espresso rinvio alla Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF nonché alla parte H della Nota Integrativa al bilancio.

In proposito, si ricorda che, a seguito del recepimento, con il Decreto legislativo n. 259/2011 (pubblicato il 7 febbraio 2011 nella Gazzetta Ufficiale e in vigore dal successivo 22 febbraio), della Raccomandazione della Commissione europea 2004/913/CE e 2009/385/CE in materia di remunerazione degli amministratori delle società quotate, le società quotate devono mettere a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob (disposizioni di attuazione Delibera 18049 del 23 dicembre 2011), almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio (art.123 ter. TUF).

9 COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti è stato istituito per la prima volta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010 al fine di svolgere funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, assicurando il proprio supporto al Consiglio e alle altre Funzioni e/o Organi competenti deliberanti, secondo le modalità previste dalla Consob (Delibera 17221 del 12 marzo 2010), in materia di procedure e principi ai quali le società italiane con azioni quotate o diffuse in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate.

A seguito dell'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Bankit n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5), i compiti e le funzioni del Comitato si sono ampliati con la conseguente necessità di procedere all'aggiornamento del Regolamento del Comitato alla luce delle nuove competenze previste dalla suddetta normativa Bankit.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2012 ha nominato quali componenti del Comitato Amministratori Indipendenti i quattro consiglieri: Michele Briamonte, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Tania Groppi. Fino a quella data il Comitato era costituito da 3 membri del precedente CdA: Graziano Costantini (Coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo e Carlo Querci. Così come previsto dalle disposizioni di vigilanza, il Comitato è composto da amministratori indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente (nell'attualità Angelo Dringoli), cui spetta convocare e presiedere le adunanze. Il Comitato nomina altresì un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Il Regolamento che disciplina le funzioni del Comitato è stato oggetto di aggiornamento a seguito del recepimento delle suddette disposizioni di Banca d'Italia. Con il supporto della funzione di Compliance, è stato steso il nuovo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2012.

Nel corso del 2012, il Comitato Amministratori Indipendenti ha svolto i propri lavori nel corso di n. 11 riunioni (di cui n. 6 riunioni tenute dal precedente Comitato) della durata media di un'ora. Ai lavori del Comitato, su invito del relativo Presidente, partecipa un componente del Collegio Sindacale. In relazione agli argomenti trattati, sempre su invito del Presidente, possono partecipare manager della Banca.

Le tematiche esaminate dal Comitato nel corso dell'anno sono state:

- attività svolte in tema di autovalutazione del CdA (seduta del 27 settembre 2012);

- esame e rilascio del parere in merito alla revisione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate (disciplina Consob) (seduta del seduta del 14 giugno 2012) ;
- esame e rilascio del parere preventivo circa l'adozione delle nuove procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati (Circ. Bankit 263/2006, Tit. V, Cap. 5) (seduta del 14 giugno 2012).

Con riferimento alla normativa Bankit in materia di operazioni con soggetti collegati, il Comitato ha inoltre esaminato le "Politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di Gruppo", predisposte dall'Area Compliance ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, rilasciando il proprio parere prima della definitiva approvazione da parte del CdA.

E' stata anche sottoposta al preventivo parere del Comitato la proposta avanzata dall'Amministratore Delegato al CdA relativamente alla determinazione dei limiti di "risk appetite" nei confronti dei soggetti collegati; sia il Comitato che il Collegio sindacale hanno espresso parere favorevole circa la ridetta "Proposta di limiti sui Soggetti Collegati".

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (*già Comitato Controllo Interno*)

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno con delibera del 1° marzo 2001, in adesione alle disposizioni previste nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Come accennato, il Consiglio con delibera del 25 maggio 2012, ha nominato i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Banca Monte Paschi di Siena ha recepito le disposizioni contenute nel nuovo Codice di Autodisciplina con delibera consiliare del 20 dicembre 2012. Pertanto, in linea con quanto previsto dall'art. 7 del ridetto Codice di Autodisciplina (principi 7.p.3 e 7.p.4), il Comitato per il Controllo Interno è stato ridenominato "Comitato Controllo e Rischi" è coordinato da un proprio Presidente e disciplinato da un Regolamento approvato dal CdA, che contiene, tra l'altro, le funzioni e i compiti del Comitato previsti dal Codice di Autodisciplina.

10.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Il Comitato è stato rinnovato dal C.d.A. con delibera del 25/05/2012 ed è composto da quattro amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa, Michele Briamonte, Paola Demartini e Lorenzo Gorgoni. Nel precedente mandato il Comitato era costituito da 3 membri: il Vice Presidente Ernesto Rabizzi (Coordinatore) e i consiglieri Massimiliano Capece Minutolo e Graziano Costantini.

I membri del Comitato restano in carica fino al compimento del mandato di amministratori. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dei componenti del Comitato che cessano dall'ufficio per qualsiasi motivo.

Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente (nell'attualità prof. Pietro Giovanni Corsa), cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso, e un segretario, scelto al di fuori dei propri componenti tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale, che provvede alla redazione dei verbali delle riunioni.

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Qualora il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi.

L'attività del Comitato è definita in generale da uno specifico "Regolamento".

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, svolge in generale i compiti e le funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione finalizzati alla costituzione e al mantenimento di un idoneo sistema dei controlli interni. I complessivi compiti e funzioni che è chiamato a svolgere il Comitato stesso, sono previsti

oltre che dal Regolamento anche dalle normative interne e da specifiche richieste inoltrate da parte del C.d.A. su particolari tematiche.

Con la citata delibera del 25 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione oltre a nominare i quattro componenti del Comitato ha peraltro stabilito di eliminare dai compiti del Comitato quello di Organismo di Vigilanza 231/2001; detti compiti sono stati affidati ad uno specifico "Organismo" di natura mista, costituito da due professionisti esterni ed un amministratore indipendente della Banca

Complessivamente, nel corso dell'anno 2012, il Comitato ha svolto i propri lavori nel corso di n. 15 riunioni, di cui n. 7 avvenute prima del citato rinnovo della composizione del Comitato stesso, con una percentuale media di presenza dei partecipanti del 98%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore.

Per il 2013 è programmato un calendario delle riunioni con almeno una seduta al mese. Nei primi mesi del 2013 il Comitato ha tenuto tre riunioni (23 gennaio; 5 febbraio e 27 febbraio).

10.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni assegnate al Comitato e dallo stesso svolte nel corso dell'anno 2012 sono state quelle più dettagliatamente indicate nel vigente Regolamento, nella normativa interna di riferimento (Direttive di Gruppo), nelle delibere Consiliari ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca "Organizzazione della Banca MPS".

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei suoi compiti, stabilite nella delibera di budget approvata dal CdA.

In particolare il Comitato, nell'ambito dei compiti istruttori e delle funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione:

- svolge di regola la propria azione su rapporti predisposti per il Consiglio di Amministrazione dalle funzioni competenti;
- può chiedere alle stesse funzioni competenti un supplemento di istruttoria;
- si rivolge al Consiglio di Amministrazione per consentire a tale Organo di assumere razionali e responsabili decisioni.
- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna,
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna;

- può chiedere alla funzione di revisione interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2012, il Comitato:

- ha preso in esame il consuntivo 2011 sull'attività svolta e l'audit plan 2012 predisposto dalla Funzione di Revisione Interna;
- ha esaminato i flussi informativi (rapporti ispettivi) pervenuti dalla Funzione di Revisione Interna che la stessa rendiconta in un apposito report trimestrale;
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (follow-up);
- ha analizzato le informative predisposte dalla Funzione di Revisione Interna previste dalle specifiche disposizioni di Vigilanza, manifestando il proprio parere prima che venissero corredate con le considerazioni del C.d.A. e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Bankit);
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Compliance sullo stato di "conformità" della Banca e del Gruppo e i vari aggiornamenti effettuati nel corso dell'anno sullo stato di "conformità" del Gruppo (report trimestrale). Inoltre ha rilasciato il proprio parere in merito al piano delle attività programmate dal "Compliance Plan" dell'anno 2012;
- ha esaminato con periodicità trimestrale i flussi informativi (Risk Report) sull'andamento dei principali rischi aziendali predisposti dalla Funzione di Risk Management;
- ha tenuto incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young per un preventivo confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati, nonché con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;
- ha esaminato le informative da inoltrare alla Consob (Delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010), inerenti l'attività svolta in materia di prestazione dei servizi di investimento alla clientela prodotte dalle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna);
- ha esaminato specifici accertamenti ispettivi condotti dalla funzione di revisione interna in merito a problematiche riscontrate dalle Autorità di vigilanza;
- fino alla scadenza naturale del mandato ha svolto anche i compiti e le funzioni in qualità di Organismo di Vigilanza 231/2001, nell'ambito di applicazione ed aggiornamento del Modello Organizzativo 231/2001 di BMPS;
- ha riferito al C.d.A, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La "Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni", approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 novembre 2008, disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il "framework" normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

La Direttiva in analisi verrà aggiornata a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni da parte di Banca d'Italia su sistema di controllo, sistema informativo e continuità operativa.

Nel documento vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- ▶ il modello di governo
- ▶ i principi guida e le componenti del sistema dei controlli
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nell'ambito del sistema dei controlli
- ▶ i rapporti con le Autorità di Vigilanza

11.1 MODELLO DI GOVERNO

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza sulla Corporate Governance, prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e gestione;
- il Comitato Esecutivo con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore Delegato con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Direttore Generale, con funzioni di gestione di tipo esecutivo. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni dello stesso sono assolte dal Vice Direttore Generale Vicario;
- il Collegio Sindacale con funzione di controllo.

11.2 PRINCIPI GUIDA E COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

✓ **P'ambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale.

Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, "accountability" e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;

✓ **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;

✓ **P'assetto dei controlli:** le singole Funzioni Aziendali si dotano di strutture, regole e strumenti adeguati al governo delle attività. In linea con i principi del Gruppo, nella definizione dell'assetto viene prestata particolare attenzione alla separazione tra Funzioni di "business" e di controllo, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di "disclosure" e salvaguardia;

✓ **P'informazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna Funzione di adempiere le proprie responsabilità. I sistemi informativi devono, altresì, assicurare l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;

✓ **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a monitoraggio al fine di garantirne nel continuo l'adeguato disegno e funzionamento. Le eventuali azioni correttive necessarie devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli appropriati e competenti centri decisionali. La Funzione di Revisione Interna – fornisce annualmente una valutazione agli Organi Aziendali sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli.

11.3 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nell'ambito del modello di Gruppo sul sistema dei controlli, le Funzioni Aziendali si distinguono in Funzioni di "business", Funzioni di controllo e Funzioni di Revisione Interna.

Funzioni di "business": produttive, commerciali, amministrative, operative e di supporto. Tali Funzioni hanno responsabilità di governo delle singole componenti del sistema di controllo per i processi assegnati dai Regolamenti di Gruppo.

Le Funzioni di "business" definiscono i controlli sui processi di competenza per il governo del rischio, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione. Particolare attenzione viene rivolta al sistema dei controlli in occasione dell'ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti/servizi. La definizione dei controlli è svolta congiuntamente con la Funzione Organizzazione e viene formalizzata nella normativa interna. Anche l'attività di aggiornamento dei controlli è di competenza delle anzidette Funzioni.

Funzioni di controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Nel modello di Gruppo tali Funzioni sono:

- o la Funzione di Compliance
- o la Funzione di Controllo del Rischio
- o la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'informativa (ex L. 262/05)
- o la Funzione di Convalida dei sistemi avanzati di gestione dei rischi
- o la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione
- o la Funzione di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale
- o la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa
- o la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- o la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali

Le Direttive di Gruppo e i Regolamenti Aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre Funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Qualora le Funzioni di controllo individuino ambiti di particolare attenzione, informano gli Organi di Controllo, i quali possono richiedere alla Funzione di Revisione una specifica attività di verifica.

Per le Aziende del Gruppo, sulla base del criterio di proporzionalità, le attività sono assegnate a unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle Funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole Aziende, per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche Direttive sulle singole materie, sentite le Funzioni Organizzazione e Revisione Interna della Capogruppo. Nel caso di accentramento di attività, devono essere redatti specifici accordi contrattuali infragruppo unitamente ai relativi "service level agreement".

Funzione di Revisione Interna: tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto, la suddetta Funzione svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza agli Organi Aziendali e all'Alta Direzione. A tal fine ha accesso a tutte le informazioni aziendali e alle strutture dell'Azienda. L'autonomia e la terzietà della Funzione sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo - a diretto riporto del C.d.A. - che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Analogamente al modello organizzativo della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo è presidiata da strutture indipendenti, svincolate da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative.

Secondo il principio di proporzionalità e nel rispetto delle disposizioni esterne vigenti, è prevista la possibilità di accentrare - in tutto o in parte- le attività di revisione interna o anche l'intera Funzione presso quella di Capogruppo o di altra Azienda del Gruppo.

11.4 RAPPORTI CON LE AUTORITA' DI VIGILANZA

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza.

In tale ambito:

- ▶ le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla Funzione Aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario è necessaria la preventiva validazione della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria;
- ▶ per le materie rilevanti ai fini del rischio di conformità è necessaria la condivisione della Funzione di Compliance;
- ▶ tutte le relazioni prodotte ovvero le richieste pervenute alle Funzioni Aziendali devono essere tempestivamente comunicate alla Funzione di Revisione Interna;
- ▶ le Funzioni di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante.

11.5 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2012 il C.d.A ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dalla Funzione Audit (Area Revisione Interna) sulla adeguatezza del sistema dei controlli e sul percorso intrapreso per risolvere gli ambiti di miglioramento segnalati – peraltro in parte riconducibili al permanere delle diverse difficoltà del contesto economico-finanziario prevalentemente di natura sistemica (crisi di liquidità, flessione valore di mercato delle imprese quotate, rating stati sovrani, tensioni sull'adeguatezza patrimoniale) – nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Controllo e Rischi, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dall'Area per addivenire a tale valutazione. Informative periodiche e regolari vengono fornite ai Vertici Aziendali sugli ambiti di attenzione emersi dall'esecuzione delle attività di audit.

11.6 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, è esplicitato nell'ambito della "Direttiva di Gruppo in materia di recepimento L.262/2005" ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie "CoSo Framework" e il "COBIT Framework", per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno (SCI), ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della governance dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale della Capogruppo e del bilancio consolidato. In quest'ottica, le consociate e il Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

11.7 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Entity Level Control - ELC);

- presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione (Società e Conti/Processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti (1) (Risk & Control Assessment (2)).

I processi selezionati sono valutati in termini di rischio potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;

- valutazione del sistema informatico (Information Technology General Controls - ITGC). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili;
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei Controlli Chiave (3), nel corso del periodo di riferimento;
- Entity Level Control - ELC. In coerenza con il framework di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di governance a livello societario e di Gruppo;
- gestione dei risultati delle Valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

1) La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

2) Nel Gruppo Montepaschi, l'Assessment dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi compliance integrata" (Rischi operativi D.Lgs. 231/01).

3) Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per se determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di Sub - Attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nella forma di relazioni operative del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

11.8 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse Funzioni e Strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

✓ **Staff Presidio Qualità informazione e Controlli L. 262/2005**

Lo Staff in analisi è la struttura di supporto al Dirigente Preposto per le attività volte a governare il processo di emissione delle attestazioni richieste, così come sono declinate nel modello metodologico adottato.

✓ **Funzione di Revisione Interna**

La funzione interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa Funzione provvede a fornire al Dirigente preposto informative utili sulle evidenze emerse con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.

✓ **Funzione Organizzazione**

L'Area Organizzazione e le altre Funzioni Organizzative provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

✓ **Consorzio Operativo di Gruppo**

Il COG-MPS (gestore dell'infrastruttura tecnologica), pianifica ed opera le attività necessarie alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli ITGC (punto 12.7).

1

✓ **Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro**

All'interno di ogni Azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. I Referenti Locali hanno, fra le altre, la responsabilità del processo di sub - attestazione che si conclude formalmente con il rilascio di una lettera di attestazione, verso il Dirigente Preposto, approvata dal proprio Organo Amministrativo.

11.9 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 dicembre 2012, ha nominato l'Amministratore Delegato Fabrizio Viola quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; questo in particolare:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.10 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna della Capogruppo è assegnata all'Area Revisione Interna la cui mission è quella di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Revisione Interna riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, comunica direttamente i risultati delle attività di revisione e le valutazioni agli Organi di Controllo nonché al Presidente del CdA, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato / Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi e non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa

La Funzione ha accesso ai dati aziendali e a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, svolte dalla Banca.

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della funzione di Revisione Interna della Capogruppo da parte del CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale;
- determinazione dell'Audit Plan da parte del CdA su relazione dell'Area Revisione Interna e previo esame degli Organi di Controllo;
- possibile attivazione delle revisioni interne dagli Organi di Controllo, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza 231/2001, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del CdA;
- rendicontazione dell'attività agli Organi di Controllo e almeno annualmente una relazione sulla valutazione sul sistema dei controlli al Consiglio di Amministrazione;
- composizione e dimensionamento della struttura da parte del CdA, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo;
- approvazione da parte del CdA delle linee guida cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla funzione di Internal Auditing del Gruppo (selezione, formazione, sistema premiante) e delle risorse economiche assegnate, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Banca MPS, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Revisione Interna dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (budget).

In particolare, nel 2012 sono stati stanziati a budget per la Struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto dell'attività di audit €/mln 1 ca, nell'ambito del cosiddetto "Master Plan ICT", inerenti sia le spese di manutenzione che di sviluppo, stimati e gestiti direttamente dal Consorzio Operativo di Gruppo, con il supporto di società esterne per ambiti specifici;
- per consulenze esterne in materie di gestione rischi e sistema di controllo interno €/mln 0,14 nell'ambito del cosiddetto "Master Plan Consulenze".

L'attuale Responsabile dell'Area Revisione Interna è il **Dott. Fabrizio Leandri**, nominato in data 29 novembre 2007 e confermato in data 9 luglio 2009 dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per il Controlli Interno (nell'attualità Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2012 la Funzione di Revisione Interna ha posto particolare attenzione ad analizzare e approfondire i principali processi di gestione dei rischi finanziari, operativi e di credito. Ulteriori ambiti su cui si sono focalizzate le complessive attività di audit attengono, tra l'altro: le cosiddette materie di "compliance" rilevanti (prestazione dei servizi di investimento, trasparenza bancaria, antiusura, privacy, ecc), la tutela del cliente nella commercializzazione dei prodotti finanziari attraverso specifiche piattaforme di consulenza, il segmento operativo della promozione finanziaria, l'adeguatezza del sistema di incentivazione per il top management, i sistemi informativi aziendali, nonché –come di consueto- la rete commerciale.

Nel complesso sono stati svolti n. 898 interventi di revisione, comprensivi di quelli effettuati presso la Rete BMPS (n. 623) e BAV (n. 143) in linea con l'accordo di "servicing".

È risultato inoltre, rilevante l'impegno dedicato all'esecuzione delle attività di analisi a distanza, al supporto agli Organi Aziendali, all'affiancamento ed alla partecipazione alle iniziative progettuali, oltretutto al seguito delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza, sia nella fase di "gestione della relazione" che nell'espletamento dei connessi approfondimenti richiesti e nella predisposizione delle relative repliche. Come di consueto sono stati assicurati flussi informativi agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale in coerenza con le regole di "corporate governance" vigenti e con le previsioni della Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli ambiti di miglioramento rilevati nel corso delle medesime attività di audit hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle Funzioni Aziendali; l'implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai Vertici aziendali.

11.11. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Banca ha adottato apposito “Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001” che contiene le regole deontologiche e operative al fine di prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato decreto. Tale Modello è aggiornato periodicamente o nei casi di necessità, quali rilevanti modifiche nella struttura organizzativa, o nei processi o l’inserimento di nuovi reati nell’ambito di applicazione del decreto.

A seguito dell’ampliamento del novero dei reati presupposto (reati ambientali, corruzione privata, etc), e delle modifiche organizzative intervenute alle strutture della banca con l’emanazione del Nuovo Regolamento 1, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di Modelli Organizzativi, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 novembre 2012, ha ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento complessivo del Modello. Tale aggiornamento - connesso anche a taluni eventi che hanno interessato la Banca e che sono stati oggetto di apertura di procedimenti per violazione del modello org.231 adottato - effettuato avvalendosi del contributo prestatato dalla società di consulenza KPMG, è volto in primis alla valorizzazione dell’impianto esistente oltre che alla realizzazione di un’apposita “Parte Speciale” comprensiva di protocolli che esplicitano, per ogni unità organizzativa, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

La Banca ha altresì istituito un Organismo di Vigilanza 231 a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione e di gestione, nonché quello di curare l’aggiornamento del Modello medesimo (come di seguito più dettagliatamente riportato).

✓ Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001-

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, in data 25 maggio 2012, ha ritenuto opportuno costituire un apposito Organismo di Vigilanza 231/2001 (in seguito OdV 231) di natura “mista” cui affidare la tematica “231/2001”, composto da almeno tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal codice di autodisciplina delle società quotate. Pertanto, a seguito di tale decisione, la funzione di Organismo di Vigilanza 231/2001 è stata eliminata dai compiti in precedenza attribuiti al Comitato per il Controllo Interno (nell’attualità Comitato Controllo e Rischi).

Attualmente l’ OdV 231 risulta costituito da tre componenti:

- Prof. Giovanni Aspes (coordinatore),
- Avv. Salvatore Messina,
- Prof.ssa Tania Groppi (amministratore indipendente).

Complessivamente, nel corso del 2012, l’OdV 231 ha tenuto **n. 13 riunioni** (di cui n. 7 dal nuovo OdV 231 e 6 relative alle attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno nella funzione di organismo di vigilanza 231).

Le funzioni, le attività, la composizione e le modalità di funzionamento dell’OdV 231 sono disciplinate in un specifico Regolamento approvato dall’OdV 231 nella seduta del 19 luglio 2012 e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 luglio 2012.

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dell’OdV anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi. L’Organismo può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Nell’esercizio delle sue funzioni, l’OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca;

All’OdV 231 è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione e di gestione della Banca previsto dall’art. 6, comma 1, lett. a) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 - “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” - (in seguito: “Modello”) e di curare l’aggiornamento del Modello medesimo.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, in particolare:

- a) valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- b) vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al CdA le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- c) analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- d) cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al CdA, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

L'OdV 231 ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 231/2007 - Normativa antiriciclaggio - vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al collegio sindacale, agli obblighi previsti da detto art. 52 del d.lgs. 231/2007.

L'OdV 231 promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato.

L'OdV 231 riferisce, almeno semestralmente, al CdA sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.

Il CdA attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e predispone, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il CdA e il Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del d.lgs. 231/2001 l'OdV 231 è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio della Banca MPS indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione potrà essere effettuata direttamente all'OdV 231, utilizzando l'apposito canale previsto nel portale intranet della Banca ovvero la casella di posta elettronica appositamente dedicata (organismovigilanza.231-2001@banca.mps.it).

L'OdV 231 svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza. Nel corso dell'anno, l'OdV 231 ha ricevuto, da parte degli "Organismi di Vigilanza 231" delle varie Aziende del Gruppo le informative periodiche in merito alle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231/2001.

11.12. SOCIETA' DI REVISIONE

All'Assemblea del 29 aprile 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico conferito alla KPMG, su proposta motivata dell'organo di controllo, è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti alla Società Reconta Ernst & Young, risultata nel complesso la miglior offerente, e determinato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico durerà nove esercizi.

11.13. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come noto la L. 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione

aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo lo statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrative contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, in recepimento delle disposizioni di legge, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia, modello che prende a riferimento i principali framework di riferimento a livello internazionale (Cobit e Coso Report).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi, fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici budget dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Con decorrenza 12 febbraio 2010 il C.d.A. della BMPS ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari il Dir. **Daniele Bigi**, già Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio della Capogruppo.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Istituto di Vigilanza, il Comitato per il Controllo Interno, l'Area Revisione Interna.

Il Dott. Daniele Bigi è previsto che ricopra tale carica fino al 31 marzo 2013. In proposito, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 28 marzo 2013 ha provveduto a nominare il Dott. Bernardo Mingrone, Responsabile della Direzione CFO, nuovo Dirigente Preposto con decorrenza 1 aprile 2013.

11.14. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Direttiva di Gruppo in Materia di Sistema di Controlli Interni prescrive i compiti e i meccanismi di interconnessione degli Organi e della struttura della Capogruppo e delle società del Gruppo, ed enuncia i principi generali a cui si ispira l'evoluzione di un sistema di controllo efficace.

I meccanismi di raccordo tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi sono disciplinati, tra l'altro, dalle disposizioni di Vigilanza e da altra normativa interna.

La Banca in aggiunta a ciò, promuove meccanismi di coordinamento reciproco anche per il tramite della previsione di presenze incrociate nelle rispettive riunioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse, ricomprendendosi in tale ambito diverse fattispecie previste dalla normativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e deliberato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004, 15 maggio 2006, 25 gennaio 2007, 10 novembre 2010, 25 novembre 2010, 26 giugno 2012 e 11 dicembre 2012) sulla materia inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari, agli interessi degli amministratori, alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, alla luce della vigente normativa

(artt. 2391 e 2391 bis del codice civile, art. 136 e 53 del D.Lgs. 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia, Regolamento Consob adottato con Delibera 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, Circ. Banca d'Italia 263/2006, agg. n. 9 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, Codice di Autodisciplina delle Società quotate).

In particolare, con la citata delibera del 25 gennaio 2007, il Consiglio, con riguardo ai divieti previsti dall'art. 136 TUB, ha delineato i principi e i criteri da seguire in materia, e ha deliberato di richiedere ad ogni singolo esponente aziendale il rilascio di apposita dichiarazione da cui risultino:

- i) le società di cui sia socio illimitatamente responsabile;
- ii) le società in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta;
- iii) le società dallo stesso controllate;
- iv) le società presso le quali lo stesso svolga funzioni di amministrazione, direzione o controllo;
- v) le società controllate, che controllano le società di cui ai punti iii) e iv).

Questo al fine di sottoporre alla procedura ex art. 136 TUB le ipotesi di obbligazioni contratte dall'esponente aziendale, direttamente o indirettamente, oppure da società ad esso connesse, con la banca che amministra, dirige o controlla o con società del Gruppo.

Al riguardo, considerate le modifiche normative apportate all'art. 136 TUB dal D. L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221, sono in corso le necessarie iniziative per gli adeguamenti normativi e procedurali al modello adottato dal Gruppo Montepaschi.

Per quanto riguarda la materia delle operazioni con parti correlate, è intervenuta la Consob che ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente integrata con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento).

La disciplina riunisce in un distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del codice civile, in relazione alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con parti correlate.

BMPS si è conformata alla nuova disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca ed accessibile al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

I casi più rilevanti di operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca nel 2012 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio

Le operazioni tra la Banca MPS e le società del Gruppo Montepaschi nonché nei confronti delle altre parti correlate di BMPS sono state poste in essere nel rispetto delle previsioni di cui alla suddetta "Procedura". Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/10.

Inoltre, a seguito dell'emanazione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circolare 263/2006, agg. n. 9 del 12 dicembre 2011) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs. 385/93 (TUB) ed in conformità alla delibera CICR 277 del 29.07.2008, la Banca, con delibera del CdA del 26 giugno 2012, ha adottato le "Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati", pubblicate sul sito internet della Banca ed accessibile al seguente indirizzo <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

Le Procedure sono state altresì adottate dalle altre banche italiane del Gruppo, previo eventuale adeguamento alle relative specificità.

Per quanto concerne le altre componenti del Gruppo, le Procedure della Capogruppo dettano specifiche istruzioni e direttive che sono recepite dai relativi Organi Amministrativi.

Inoltre, il CdA della Banca, nella seduta dell'11 dicembre 2012, ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati". Con le Politiche interne, BMPS definisce le regole a valere per il Gruppo finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti

prudenziali e delle Procedure deliberative ed a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati.

Ai fini delle sopra richiamate normative la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e le altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB, della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati: tale archivio viene utilizzato in occasione della redazione annuale dell'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e, nel continuo, ogni qualvolta che aziende del Gruppo Montepaschi esaminano operazioni rilevanti ai sensi delle sopra richiamate normative.

Circa la tematica inerente alle Operazioni Personali nella prestazione dei servizi di investimento (art.18 Regolamento congiunto Consob/Bankit), il C.d.A. ha definito principi, regole e responsabilità nella specifica Direttiva di Gruppo, che delinea le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei Soggetti Rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2012 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena ha preso atto, nella seduta 26 gennaio 2012 della volontà del Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone di dimettersi dalla carica di Consigliere nonché di Vice Presidente dello stesso Consiglio.

Il Cavaliere ha evidenziato nella sua lettera di dimissioni che, alla luce di una interpretazione dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, ha ritenuto di optare per la carica di Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per quella dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della Società:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla vigente disciplina legale e regolamentare;
- (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

- a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti;

- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni d'incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili e aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. A tal fine, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere tali requisiti.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche chi non possieda i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 codice civile, il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'Art. 2401 c.c. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa, fatto salvo in ogni caso il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Per l'Assemblea Ordinaria del **27 Aprile 2012** sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2012/2013/2014, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti, due liste:

➤ **Lista n. 1**, presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

- 1) Paola Serpi, nata a Siena il 1° marzo 1965;
- 2) Claudio Gasperini Signorini, nato a Siena il 28 marzo 1966;

(per la carica di sindaco supplente)

- 3) Stefano Andreadis, nato a Tripoli (Libia) il 14 novembre 1956.

➤ **Lista n.2**, presentata congiuntamente da Unicoop Firenze s.c., Finamonte Srl e dal Dott. Lorenzo Gorgoni (in proprio e quale procuratore speciale di altri 58 soci), con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

- 1) Paolo Salvadori nato a Castelfiorentino (FI) il 21 luglio 1947;

(per la carica di sindaco supplente)

- 2) Gianni Tarozzi nato a Sabaudia (LT) il 26 settembre 1964.

Il Presidente ha confermato che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza degli artt. 148 comma 2, del D.Lgs. 58/98 (TUF), 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti), ha valutato che tra i soggetti che hanno presentato la c.d.

“lista di minoranza” (sopra n. 2) e i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa – Fondazione Monte dei Paschi di Siena non risultano relazioni non dichiarate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui ai sopra citati articoli del TUF e del Regolamento.

La Lista n. 1 ha preso n. 4.209.890.074 voti pari al 67,889163% delle azioni ammesse al voto; la Lista 2 ha preso n. 1.661.204.747 voti pari al 26,788776% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati contrari n.47.601.287 pari allo 0,767624% delle azioni ammesse al voto e astenuti n. 280.371.768 pari al 4,521307% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati eletti:

Sindaci effettivi: Paolo Salvadori, Presidente, primo della lista di minoranza- sezione sindaco effettivo; Paola Serpi, prima della lista di maggioranza - sezione sindaco effettivo; Claudio Gasperini Signorini, secondo della lista di maggioranza-sezione sindaco effettivo;

Sindaci supplenti: Stefano Andreadis, prima della lista di maggioranza- sezione sindaco supplente; Gianni Tarozzi, primo della lista di minoranza- sezione sindaco supplente.

oooo oooo

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale

Paolo Salvadori. Laureato in Economia e Commercio. Libero Professionista dal 1973 iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze. Commissario Liquidatore delle Industrie Testi Spa dal luglio 2010; Presidente del collegio sindacale di Finimmobiliare Bolschiana SpA, Immobiliare Due Ponti Spa, MA Centro Inossidabili spa, Piccini Ugo e F.O Spa; Consigliere di Amministrazione di BP Finanziaria Spa.

Paola Serpi. Iscritta nel Registro dei Revisori contabili e all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Siena. Dal 1989 esercita come Ragioniere commercialista presso lo Studio Serpi.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti Spa; Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a divenuti tali dall'1 gennaio 1991; Sindaco effettivo della Società Agricola Tenuta della Selva S.r.l.

Claudio Gasperini Signorini. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Siena dal 1995. Sindaco Effettivo in carica del Consorzio Coop. Consumo Sardo; dal 2009 al 2010 Sindaco Effettivo di Eutelia Spa; dal 2007 al 2010 Consigliere di Amministrazione di MPS Banca Personale spa e Presidente del Collegio Sindacale di Toscana Biomarkers srl e Biofund spa.

Gianni Tarozzi. Laureato in Economia e Commercio. Dottore commercialista e revisore dei conti. Docente stabile dal 1996 presso: Business School della Luiss “Guido Carli”, Scuola Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e Business School de il Sole 24 Ore. Consulente presso il Tribunale di Roma.

Stefano Andreadis: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Siena dal 1985. Presidente del Collegio Sindacale di Remobil Srl, ITAR Spa, Albergo Ristorante Moderno Srl e Società Agricola Tenuta della Selva Srl. Sindaco effettivo di Immobiliare Idea Spa e sindaco supplente di Mens Sana Basket Spa Terme di Petriolo Spa e IGEA Srl. Amministratore de Il Trentunesimo srl, D.& D. Srl Prometeo Immobiliare Srl e Logica Service di Betti e C. Snc.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Consob 11971/99

Per la struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella n.2 in allegato.

Preliminarmente si precisa che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27.4.2012. La presente Relazione riferisce tuttavia anche dell'attività di vigilanza espletata dal precedente Organo nel periodo 1° Gennaio – 27 Aprile 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito n. 93 volte e la durata media delle riunioni è stata di 1 h e 30 min. Per il 2013 sono state programmate n. 90 riunioni di cui n. 13 si sono già tenute (alla data di approvazione della presente Relazione).

Sono stati valutati in data 5 giugno 2012, con apposita adunanza, i requisiti di indipendenza dei propri membri, in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina allora vigente, con riferimento agli Amministratori (criterio applicativo 10.C.2).

In data 18 marzo 2013, in sede di apposita riunione, i membri del Collegio Sindacale hanno accertato la permanenza dei propri requisiti d'indipendenza, confermando l'inesistenza di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio. Il Collegio pertanto ha rilevato per ogni membro la permanenza dei requisiti d'indipendenza anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al Codice oggi vigente (criterio applicativo 8.C.3) al quale la Banca ha aderito con delibera consiliare del 20.12.2012, il Sindaco della BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della stessa BMPS, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 3 assemblee, alle n. 25 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione del 100% sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Comitato Esecutivo), esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio verificherà la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e riporterà nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2012 l'esito delle proprie verifiche.

Il Collegio ha costantemente interagito con l'Area Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un Gruppo Bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Controlli e Rischi (sino al 20.12.2012 denominato Comitato per il Controllo Interno), anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questo designato.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, incarico che in precedenza era attribuito e svolto dal Comitato per il Controllo Interno. Il Consiglio di Amministrazione infatti pur in presenza delle indicazioni fornite nel commento al Codice di Autodisciplina delle Società quotate secondo il quale "nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, gli emittenti valutino l'opportunità di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001" ha comunque ritenuto di procedere alla suddetta separata nomina pur garantendo raccordi relazionali tra le due entità, tali da assicurare l'efficace adempimento dei rispettivi compiti

Nel corso del 2012 è proseguita inoltre, dapprima con il Comitato per il Controllo Interno e poi con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la consolidata collaborazione nell'ambito delle attività demandate ai due Organi dal D.Lgs. 231/07 in tema di "antiriciclaggio".

Il Collegio ha partecipato con un proprio rappresentante alla maggior parte delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 14), del Comitato degli Amministratori Indipendenti (n. 9), del Comitato Nomine e

Remunerazione (sino al 27.4.2012 denominato Comitato per la Remunerazione) (n. 5), dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (n. 4) e del Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa (n. 1).

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione contabile, Reconta Ernst & Young.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di detta Società di revisione, non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici ed ha ricevuto conferma in tal senso secondo le previsioni dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal già citato D.Lgs n. 39/2010, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla citata Società di revisione verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della citata Società.

Il Collegio ha infine chiesto ed ottenuto dalla Società di revisione, per l'esercizio 2011, la relazione ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n. 39/2010 (Relazione sulle questioni fondamentali).

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche presso la Direzione Generale, la rete sia domestica che estera, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo a instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

◆ l'Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-296476-293038, fax 0577/296757, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; il Dott. Alessandro Santoni è stato identificato come responsabile di tale struttura.

◆ il Servizio Affari Societari e Amministrazione Partecipazioni, all'interno dell'Area Segreteria Generale e Affari Societari, affarisocietari@banca.mps.it - tel. 0577/294243, fax 0577/296396; Il Dott. Paolo Iozzelli è responsabile del Servizio.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita all'interno del sito internet della Banca una sezione:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee> nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile.

In conseguenza del recepimento della normativa in tema di diritti degli azionisti (D.Lgs n.27/2010) da parte della Banca, per ciascuna assemblea, viene designato un rappresentante da parte della Società, ai sensi dell'art.135 undecies del TUF (che recita: “ le società con azioni quotate designano per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega è conferita mediante la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento. Il conferimento della delega non comporta spese per il socio”).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo Statuto di BMPS prevede che possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno e consegnando una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare e della presentazione di proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito della richiesta suddetta, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'art. 125 ter comma 1 del D.lgs. n.58/98.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite dalla legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l'apposita “scheda per richiesta di intervento” predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione “Raccolta interventi”, ubicata all'ingresso della sala assembleare, per consegnarla.

Il Presidente, nell'invitare a formulare interventi che siano strettamente attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate.

In occasione di ogni assemblea, il Presidente da conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Nell'attualità le informazioni concernenti la Banca che rivestono rilievo per i propri azionisti sono a disposizione nelle sezioni appositamente istituite del sito internet aziendale www.mps.it.

Il testo del Regolamento assembleare in vigore è reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., nonché inserito nel sito di BMPS:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina, il Regolamento Assembleare verrà sottoposto dal CdA all'approvazione dell'Assemblea alla prima occasione utile (29 aprile 2013).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come ampiamente illustrato all'interno della Relazione la società, in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001, ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art.6 del suddetto Decreto aggiornato da ultimo a fine 2010.

In ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, la Banca nel 2009 ha redatto il "Progetto di Governo Societario", unico a livello di Gruppo Montepaschi, approvato dal C.d.A. della Banca, con il parere favorevole dell'Organo di controllo e portato a conoscenza dell'Assemblea del 25 giugno 2009. Detto "Progetto" illustra le scelte compiute per assicurare a livello di Gruppo sistemi di gestione e di controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fini adottati dalla Capogruppo e dalle società controllate, incluse quelle estere.

In tale contesto, sempre l'Assemblea del 25 giugno 2009 ha approvato le "politiche di remunerazione", che riguardano i criteri e le linee applicative attinenti ai sistemi di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Tale iniziativa è finalizzata anche ad elevare il grado di consapevolezza e di monitoraggio degli azionisti su una componente essenziale del sistema di gestione e controllo della Banca, rappresentando le finalità che l'azienda persegue attraverso le politiche retributive, i criteri ed i processi di definizione dei trattamenti economici (con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile), nonché il loro collegamento a livello di rischio, l'oggettività e la sostenibilità dei risultati.

Le politiche sono state nuovamente sottoposte all'assemblea del 29/04/2011 con specifico punto all'ordine del giorno dal titolo "Allineamento della Banca Monte dei Paschi di Siena alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche di remunerazione e incentivazione delle banche a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato".

Annualmente, come previsto dalla normativa vigente, viene sottoposto all'Assemblea di bilancio una specifica Relazione sulla Remunerazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I vari cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio sono stati riportati all'interno dei vari articoli in materia.

Allegato n.1 : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ANNO 2012

(periodo 27 Aprile 2012 – 31 Dicembre 2012)

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.		Comitato Amminist. Indipendenti		Comitato Esecutivo		Organismo Vigilanza 231	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% Presenze sedute **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Alessandro Profumo	28/04/2012		M		X			100	2							X	100		
Vice Presidente	Marco Turchi	28/04/2012		M		X			93								X	100		
Amministratore Delegato	Fabrizio Viola	28/04/2012		M	X				100								X	100		
Consigliere	Alberto Giovanni Aleotti	28/04/2012		m		X			100	1							X	100		
Consigliere	Michele Briamonte	28/04/2012		m		X	X	X	100		X	100			X	100				
Consigliere	Turiddo Campaini	27/03/2003		m		X			86	2							X (a)	71		
Consigliere	Pietro Giovanni Corsa	28/04/2012		m		X	X	X	100		X	100	X	100						
Consigliere	Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	30/04/2009		m		X			73	4										
Consigliere	Paola Demartini,	28/04/2012		M		X	X	X	100		X	100			X	100				
Consigliere	Angelo Dringoli	28/04/2012		M		X	X	X	100				X	100	X	100				
Consigliere	Lorenzo Gorgoni	27/04/2003		m		X			100	1	X	88	X	100			X	100		
Consigliere	Tania Groppi	28/04/2012		M		X	X	X	100				X	60	X	83			X	100

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****n questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

(a) membro del CE fino al 20/12/2012 data in cui sono state rassegnate le dimissioni da Vice Presidente

N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento (27 aprile 2012 – 31 dicembre 2012)	<i>CDA: N. 15</i>	<i>CCI: N. 8</i>	<i>CNR: N. 5</i>	<i>CAI: N. 6</i>	<i>CE: N. 7</i>	<i>OV231: N. 7</i>
---	-------------------	------------------	------------------	------------------	-----------------	--------------------

Allegato n.1 : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ANNO 2012
(periodo 1 gennaio 2012 – 27 aprile 2012)

Consiglio di Amministrazione											Com. Controllo Interno e OdV231		Comitato Remun.		Comitato Amminist. Indipendenti		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% Presenze sedute **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Giuseppe Mussari	30/04/2006	27/04/2012	M		X			100	6								
Vice Presidente	Ernesto Rabizzi	30/04/2006	27/04/2012	M		X			100	4	X	100						
Vice Presidente	Francesco Gaetano Caltagirone	30/04/2006	26/01/2012	m		X			0	10								
Consigliere	Fabio Borghi	27/04/2003	27/04/2012	M		X			90	2								
Consigliere	Turiddo Campaini	27/03/2003	27/04/2012	m		X			100	4								
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo	29/04/2009	27/04/2012	m		X	X	X	100	16	X	100	X	100	X	100		
Consigliere	Graziano Costantini	29/04/2009	27/04/2012	M		X	X	X	100	15	X	100	X	100	X	100		
Consigliere	Frédéric Marie de Courtois d'Arcolières	30/04/2009	27/04/2012	m		X			80	5								
Consigliere	Lorenzo Gorgoni	27/04/2003	27/04/2012	m		X			100	1			X	100				
Consigliere	Alfredo Monaci	29/04/2009	27/04/2012	M		X			100	1								
Consigliere	Andrea Pisaneschi	27/04/2003	27/04/2012	M		X			100	3								
Consigliere	Carlo Querci	22/05/1997	27/04/2012	m		X	X	X	70	2					X	40		
Consigliere	Mario Delfini (b)	9/02/2012	27/04/2012	Coopt.		X	X	X	60									

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****in questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

(b) cooptato in sostituzione del dimissionario Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone nella seduta del 9 febbraio 2012. Il consigliere Mario Delfini è stato riconosciuto indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina con delibera del C.d.A. del 8 marzo 2012.

N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento (1 gennaio 2012 – 27 aprile 2012)	<i>CDA: N. 10</i>	<i>CCI: N. 7</i>	<i>CNR: N. 1</i>	<i>CAI: N.5</i>	<i>CE: N.0</i>
---	-------------------	------------------	------------------	-----------------	----------------

Allegato n.2 : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ANNO 2012
(periodo 27 Aprile 2012 – 31 Dicembre 2012)

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Salvadori	28/04/2012		m	SI	93	7
Sindaco effettivo	Paola Serpi	29/04/2009		M	SI	97	2
Sindaco effettivo	Claudio Gasperini Signorini	28/04/2012		M	SI	98	4
Sindaco supplente	Stefano Andreadis	28/04/2012		M			6
Sindaco supplente	Gianni Tarozzi	28/04/2012		m			8

Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: n. 61

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 *quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato n.2 : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(periodo 1 gennaio 2012 – 27 aprile 2012)

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Tommaso Di Tanno	29/04/2009	27/04/2012	m	SI	100	13
Sindaco effettivo	Paola Serpi (a)	17/11/2009	27/04/2012	M	SI	100	3
Sindaco effettivo	Marco Turchi	29/04/2009	27/04/2012	M	SI	100	38
Sindaco supplente	Luigi Liaci	29/04/2009	27/04/2012	m		0	12
Sindaco supplente	Francesco Bonelli	29/03/2010	27/04/2012	M		0	16

Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: n. 32

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

- (a) Sindaco effettivo dal 29/03/2010 precedentemente Sindaco supplente La Sig.ra Rag. Paola Serpi è subentrata in data 17/11/2009 come Sindaco effettivo in luogo del Dr. Leonardo Pizzichi dimissionario (16/11/2009). L'Assemblea del 29 Marzo 2010 ha deliberato, ai sensi dell'art. 2401 c.c., su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la nomina a Sindaco effettivo della Sig.ra Rag. Paola Serpi ed a Sindaco supplente del Dr. Francesco Bonelli

